INSERZIONI
Le inserzioni si pagano al ricevere agli Uffizi di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO, via Santa Teresa, 12. - MILANO, Corso Vitt. Em., 18, e presso tutte le altre succursali di questa Casa, all'interno, ai seguenti prezzi, per ogni linea di colonna o spazio di linea:
In quarta pagina Cent. 50. In terza pagina 1., e. Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI
Anno Semestre Trim.
Italia (franco) 32 — 16 — 8 —
Estero (Un. post.) 64 — 32 — 16 —
Vedi « Gazzetta Letteraria »
Chiunque desideri associarsi la prenda dalla Gazzetta Piemontese, ne domandi le condizioni a questa Amministrazione
Centesimi 5 in tutta Italia.

NOSTRI TELEGRAMMI

Lettera telegrafica da Roma

Cairoli — Una conferenza.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 5, *ore 3,40 pom.* — Il *Don Chisciotte* annunzia che l'on. Cairoli, verso il 15 di questo mese, andrà a Napoli a farvi la convalescenza. È probabile che l'illustre uomo vada ad abitare la villa reale di Capo di Monte, che gli è stata offerta dal Re.

— L'on. Chimirri farà, il 22 corr., all'Associazione della Stampa, una conferenza sull'imperatore Guglielmo.

Boselli migliora — L'inchiesta sui ritardi ferroviari — Movimento nel personale delle Biblioteche — Una speculazione finanziaria e la nullità degli atti non registrati — Malvano rifiuta di andare al Giappone — Informata di nuovi senatori — Suicidio dell'ingegnere Genocchi — La figlia di Maria dal Papa — Naufragio nel Tevere.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 5, *ore 9 pom.* — Il ministro Boselli è in questi giorni assai migliorato. La frattura del piede è oramai in via di guarigione. Stamane egli potè lasciare il letto per qualche ora. Si spera che presto possa essere ristabilito.

— La Commissione d'inchiesta sui ritardi ferroviari si riunirà nella settimana prossima per esaminare le risposte mandate dalle Amministrazioni ferroviarie.

— È imminente un movimento piuttosto esteso nel personale delle Biblioteche.

— Il Ministero dell'istruzione pubblica ha dato incarico ai professori Renier e Ramorino d'ispezionare i licei e ginnasi privati che sono in provincia di Torino.

— Nei Circoli politici si afferma che finora il Governo nulla ha deciso circa la questione finanziaria ed ai modi di far fronte alle deficienze del bilancio, specialmente in seguito alla repulsione della revisione imposta fabbricati.

Si pretende che un gruppo di deputati intenda riproporre l'antico progetto, col quale si dichiarava la nullità degli atti non registrati.

— Si dice che il comm. Malvano rifiuterebbe di recarsi quale ministro plenipotenziario d'Italia nel Giappone. Piuttosto egli sarebbe disposto a chiedere l'aspettativa.

— Secondo il *Diritto*, sarebbe imminente una nomina di nuovi senatori. I nuovi eletti sarebbero una trentina. Dicesi che fra essi vi sarebbe il sindaco di Genova, Castagnola. Il *Diritto* dice che le nuove nomine modificherebbero l'attuale maggioranza del Senato.

— Stamane si uccise con un colpo di rivoltella all'*Albergo del Senato* l'ing. Enrico Genocchi, ex-direttore del materiale della Società Ferrovie Adriatiche della sede di Ancona. Egli si trovava a Roma da pochi giorni. Il Genocchi aveva dato da poco tempo le dimissioni da direttore nella Società Adriatica, ed attualmente era addetto come ingegnere all'Impresa Medici. Aveva 47 anni ed era nativo di Piacenza. Si ignorano tuttora le vere cause del suicidio; forse si tratta di dissesti finanziari.

Si nota che la sera prima del suicidio egli si mostrava ancora ilare fra gli amici.

— Oggi il Papa ricevette la rappresentanza delle figlie di Maria, presieduta dalla signorina Mazè de la Roche, torinese. Le figlie di Maria offersero al Papa un *album* ed alcuni splendidi doni. Anche la signorina Piovano presentava un ritratto del Pontefice, ricamato di sua mano. Il Papa impartì loro la sua benedizione.

— L'*Osservatore Romano* dice che il Governo italiano chiese informazioni a quello svizzero circa l'arresto avvenuto di alcuni studenti italiani.

— Stamattina, presso i Prati di Acqua Acetosa fuori di porta del Popolo, una barca che navigava sul Tevere portando tre operai si capovolse. I tre operai perirono miseramente.

Onorificenze nell'Ordine Mauriziano — Merci francesi provenienti dalla Svizzera — I restauri della casa di pena in Ivrea — Nuovi cardinali — L'imperatore del Brasile a Roma.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 6, *ore 8,40 ant.* — Il Re ha nominato di *motu proprio* commendatore dell'Ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro il prof. Luigi Schiapparelli dell'Università di Torino, il quale ha compiuti i 50 anni d'insegnamento. In seguito a proposta dell'onorevole Crispi, presidente del Consiglio, nominò pure commendatore nello stesso Ordine il dottore Alberto Gamba, e dietro sua proposta il ministro della guerra, generale Bertolè-Viale, concesse uguale onorificenza al generale Rosso.

— Cominciando dal giorno 10 corrente i pacchi postali provenienti dalla Svizzera dovranno essere accompagnati dal certificato d'origine, essendosi verificato che molte merci francesi passavano dalla Svizzera allo scopo di studiare le tariffe generali.

— Dal Ministero degli interni venne dato ordine affinchè venissero sollecitamente intrapresi e condotti a termine i lavori di restauro della *Castiglia*, ossia casa di pena in Ivrea.

— La *Tribuna* opina che parecchi nuovi cardinali verranno eletti nel prossimo concistoro. Due di essi sarebbero italiani.

— È atteso qui alla capitale, per la settimana ventura, l'imperatore Don Pedro del Brasile. Pare che egli si recherà al Vaticano, ove sarà ricevuto dal Papa in udienza speciale.

CORRIERE D'AFRICA

Nuove occupazioni probabili.

Gli accordi fra il negus e San Marzano. I particolari delle stragi di Makatal.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 5, *ore 3,40 pom.* — Nei crocchi ufficiosi si afferma che finora non è stata presa nessuna decisione circa la nostra situazione in Africa dopo la ritirata degli Abissini. Taluni insistono nel credere che si spingeremo verso Ghinda, come accennavi ieri sera il *Popolo Romano*, allo scopo di procurare una sede estiva alle truppe. Dicesi che se ne tratterà nel prossimo Consiglio dei ministri. Pare poi che il Governo voglia domandare qualche nuovo credito, sebbene si affermi che finora sulle spese non si è sorpassata la somma disponibile.

MASSAUA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 5, *ore 8 ant.* — Dicesi che il negus sia giunto ieri ad Ax-Nefas alle ore 6 pom. Al di sotto di Ghinda non trovansi più abissini. L'aspetto del campo degli abissini abbandonato, che è coperto da parecchie migliaia di cadavre di fromle, indurrebbe a credere che la ritirata sia stata piuttosto precipitosa.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 5, *ore 8,25 pom.* — Il giornale *Pietro Micca* dice che nelle ultime 24 ore vi fu un continuo scambio di telegrammi fra il Ministero della guerra ed il generale San Marzano a Suati. Soggiunge che nelle sfere governative si discute se convenga fare una rapida punta su Ailet e Ghinda, occupando entrambi questi punti e fortificandoli. Pare che sia imminente una decisione a questo proposito. Però il *Pietro Micca* osserva che vi sono gravi difficoltà, sia per stabilire rapide comunicazioni fra questi punti e Massaua, sia per gli approvvigionamenti, sia per le condizioni climatologiche.

La *Riforma* rileva l'importanza dell'allontanamento di ras Alula dalla provincia dell'Hamasen. Questo allontanamento proverebbe il desiderio del negus di dimostrare all'Italia che egli attribuisce a ras Alula la causa dei passati incidenti.

« Noi — dice quel foglio — dovremmo rallegrarci se il successore di ras Alula fosse ras Agos, perchè questi simpatizza per gli europei. Egli dimostrò già di interessarsi per gli esploratori italiani, mettendosi a rischio per difenderli contro coloro che volevano inimicarli davanti al negus. »

Ras Agos è piuttosto attempato e pingue. Ha barba bianca. Fu ferito a Gundet nella campagna contro gli egiziani nel 1876. In causa della ferita al viso riportata, egli non può aprire interamente la bocca.

Secondo telegrammi mandati da Suez e da Aden, parrebbe che fra il negus ed il generale San Marzano si sarebbero scambiate interpellanze, a cui seguirebbe presto un trattato di pace definitivo.

Si crede esser certa la rinuncia di Ailet per parte del negus. Da parte nostra si sarebbe chiesto anche Ghinda. Secondo altri telegrammi, gli Abissini si sarebbero ritirati per andare a combattere re Menelik, il quale ha mosso il campo contro il negus. Secondo quanto dice il *Diritto*, il Governo avrebbe sospeso il richiamo parziale delle truppe in Africa in considerazione delle probabili nuove occupazioni. Telegrammi spediti alla *Tribuna* recano che il generale Saletta è ritornato da Suati a Massaua.

I fuggiaschi da Asus e da Gumhod, che avevano le stragi di questi ultimi giorni, raccontano particolari di una ferocia inaudita per parte delle truppe del negus. Pare persino che si siano commessi atti di cannibalismo. Un corrispondente del giornale il *Voltaire* telegrafò al suo giornale che un sudanese, introdottosi nella sua tenda, tentava di ucciderlo. Pare che si tratti d'un tentativo di furto.

ROMA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 5. — Il Ministero della guerra comunica:

« *Massaua*, 5. — Ghinda e tutto il territorio sotto l'altipiano sino alle nostre linee sono affatto sgombri dal nemico. Tra Saberguina e Ghinda si trovarono molti cavalli e muli morti, probabilmente per mancanza di mezzi ad alimentarli.

« Secondo la deposizione di un arabo d'Ailet, fatto prigioniero dal ras Alula e poi lasciato libero a Ghinda durante la ritirata, le masse del negus sarebbero state dirette ai primitivi campi di Gura, Godofelassi, Vokiba ed Asmara per poi proseguire; la massa di ras Mikael poi Vollogalla; la massa di ras Area Salassiè, la guardia del negus, dicesi, anche ras Alula col suo esercito, per Adua. Aggiunse che ras Alula è caduto in disgrazia e che il governo dell'Hamasen sarebbe dato a ras Agos ovvero a Hakschim Gabrù, governatore del Beghemeder (all'est del lago di Tsana) e predecessore di ras Alula.

« Attendo gli informatori mandati ad Asmara.

« DI SAN MARZANO. »

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 6, *ore 8,40 ant.* — Secondo il *Messaggero*, il Governo avrebbe ordinato alla Società di Navigazione Generale Italiana di tener pronti a Napoli pel 10 corrente quattro grandi piroscafi pel servizio di Massaua.

Nei Circoli politici si continua a discutere se convenga, da parte nostra, procedere a nuove occupazioni. Probabilmente la questione sarà discussa e risolta in un prossimo Consiglio di ministri, che sarà tenuto non appena l'onorevole Crispi avrà fatto ritorno a Roma da Firenze.

Altri dicono che non appena aperta la Camera sarà presentata la domanda di nuovi crediti straordinari per l'Africa. Il Ministero tenterà di dimostrare essersi spesi soltanto 27 milioni (?!) per l'impresa africana.

Per giustificare questo conto, le spese incontrate per la costruzione della ferrovia Massaua-Suati sarebbero poste a carico del bilancio dei lavori pubblici; quelle per gli ospedali, al bilancio degli interni, e così via.

I funerali di Giustinian.

VENEZIA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 5, *ore 12,45 pom.* — I funerali del senatore G. B. Giustinian hanno avuto luogo stamane alle 10. Seguivano la bara senatori, deputati, numerose rappresentanze di pubbliche amministrazioni governative e cittadine, molte signore dell'alta borghesia e della aristocrazia veneziana, circa una trentina di bandiere, tre musiche, un battaglione del 75° con la bandiera, ufficiali di tutte le armi e una lunga fila di torcie. La bara era tutta coperta di corone.

Tenevano i cordoni il prefetto, il sindaco, i senatori Fornoni e Michiel, l'on. Maurogonato, l'ammiraglio Canevaro e il generale Bullia.

Al Campo della Carità parlarono il commendatore Fornoni, l'on. Maurogonato, il prefetto e il sindaco Serego degli Allighieri. Quindi la barca funebre si diresse alla volta del Cimitero seguita da uno stuolo di innumerevoli gondole private.

Questi funerali sono riusciti una imponente e affettuosa dimostrazione di stima e di amore di tutta Venezia verso il nobile patriota.

Il conte Giustinian nel suo testamento ha fatto parecchi legati a scopo di beneficenza.

Il convegno dei Sovrani a Firenze.

I Sovrani d'Italia visitano la regina Vittoria.

FIRENZE (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 5, *ore 1,45 pom.* — Questa mattina, alle undici, i nostri Sovrani, accompagnati dal ministro Crispi, dal generale Pasi, primo aiutante di campo di S. M., e dai coniugi Villamarina, in due vetture scoperte di mezza gala, si sono recati a Villa Palmieri a visitare la regina Vittoria d'Inghilterra. Le strade percorse dal corteo reale erano imbandierate ed affollate. La regina Margherita indossava una mantellina di velluto nero ornato di *jais* con cappellino di color grigio e piuma rosa. La regina Vittoria, vestita a lutto, uscì incontro ai Reali d'Italia nel vestibolo. Il Re le baciò la mano. Le due Regine si abbracciarono. Quindi entrarono nel gran salone di ricevimento, dove stava adunata la Corte inglese in grande uniforme. Assistevano ai ricevimenti sir Lumley e il generale Ponsonby. Nelle anticamere erano i valletti dalle livree rosse.

La visita durò mezz'ora. Il Re presentò alla regina Vittoria l'on. Crispi, presidente del Gabinetto. La regina Vittoria presentò ai nostri Reali i principi di Battenberg.

Alle 11,46 i Sovrani tornarono a palazzo Pitti, vivamente acclamati dalla folla assiepata lungo la via.

Nel pomeriggio andranno a palazzo Pitti a salutare i Reali tutti i sovrani esteri che si trovano a Firenze, meno la regina del Wurtemberg, la quale è indisposta. Domani, al tocco, a Palazzo Pitti avrà luogo un lunch in onore dei sovrani e principi esteri. Alle 8 pom. i nostri Sovrani ripartiranno per Roma. Ieri sera l'ambasciatore inglese è intervenuto alla festa da ballo datasi in casa Temple Leader.

FIRENZE (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 5. — Alle ore 2 i Sovrani ricevettero l'imperatore e l'imperatrice del Brasile. Alle 2,40 il re del Wurtemberg recavasi pure a visitare i Sovrani nel palazzo Pitti. La regina Vittoria restituirà la visita alle 4,15.

FIRENZE (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 5. — La regina Vittoria ha restituito la visita ai Sovrani d'Italia, trattenendosi 25 minuti a Palazzo Pitti. I Sovrani ricevettero quindi la regina di Serbia e il duca di Leuchtemberg.

Italia e Germania.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 5. — La *Neue Freie Presse*, parlando dello scambio di lettere tra il re Umberto e Bismarck, dice che l'amicizia dell'Italia e della Germania sembra abbellita da certa sentimentalità personale. Il tono cordiale regnante tra la Famiglia imperiale di Germania e la reale d'Italia, imitato da Bismarck e Crispi, che scrivonsi come antichi amici, le parole con cui l'imperatore Federico dichiara di non scoraggiarsi, desteranno dovunque sentimenti di gioia.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 5. — La *Kölnische Zeitung* dice che la generosa offerta del re Umberto in favore degli inondati tedeschi conferma la nobile e benefica iniziativa della Casa di Savoia ovunque trattasi di alleviare e consolare, e prova come essa intenda il compito della sovranità. Tale offerta è doppiamente cara ai Tedeschi, perchè fatta non solo colla mano, ma anche col cuore, e perchè rileva l'emulazione della Dinastia e del popolo italiano nel confermare l'alleanza politica, basata sui sentimenti della nazione.

Gli operai di Spagna.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 5. — Ebbe luogo una dimostrazione di 3000 operai a Granata, reclamanti pane e lavoro.

Il re di Svezia in Portogallo.

LISBONA (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 5. — Il re di Svezia è atteso il 13 aprile qui, dove resterà cinque giorni e visiterà quindi Madrid.

Gli scioperi ferroviari in America.

CHICAGO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 5. — Una riunione degli impiegati delle diverse Compagnie ferroviarie decise di cessare dallo sciopero su tutte le linee, eccetto quelle di Quincy.

Un altro incidente a Tunisi.

TUNISI (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 5, *ore 11,51 ant.* — Ieri sera venne arrestato alla Goletta un italiano perchè gridò: « Viva l'Italia! » alla presenza di alcuni francesi. Il cav. Berio, nostro console a Tunisi, protestò già per tale arresto. Ha luogo un vivo scambio di pratiche intorno a tale incidente fra il residente francese ed il console italiano.

I funebri del senatore Cabella.

GENOVA (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 5, *ore 4,50 pom.* — I funebri del senatore Cabella, tenutisi oggi, riuscirono imponentissimi. Il corteo mosse alle ore 3 da piazza de' Giustiniani, ove il Cabella aveva la sua abitazione.

Precedeva un battaglione di fanteria con bandiera e musica, poi venivano la rappresentanza della Società Veterani, quella dei Sott'ufficiali, molti professori ed alunni delle scuole elementari, secondarie e superiori, del Collegio Nazionale ed il Corpo dei pompieri con musica e bandiera.

Procedeva quindi il carro mortuario tirato da sei cavalli. Il feretro era coperto di corone, fra cui molte bellissime e grandissime.

I 14 cordoni del carro erano tenuti dal rappresentante il Senato, dal prefetto comm. Municchi, dal sindaco senatore Castagnola, dal rettore dell'Università prof. Secondi, dal presidente del Consiglio provinciale barone Podestà, dal generale Rossi, comandante la divisione, e da altre autorità cittadine.

Seguivano il carro il Corpo accademico universitario, il Consiglio dell'Ordine degli avvocati, il Corpo municipale, i generali di brigata e moltissimi ufficiali. Venivano poscia i pompieri in servizio d'onore e chiudeva il corteo un carro carico di corone. In questo momento la salma arriva alla camera mortuaria. Le vie percorse dal corteo erano assiepate da una folla immensa che assisteva riverente ai funebri.

GENOVA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 5, *ore 9,15 pom.* — Nella camera mortuaria, sopra il feretro parlarono l'avv. Orsini Casareto, l'onorevole Gagliardo, il prefetto Municchi, il rettore dell'Università prof. Secondi, il cav. Poggi, magistrato, il prof. Ponsiglioni, il sindaco Castagnola ed il direttore della Scuola navale. Tutti rilevarono le virtù dell'estinto, il patriottismo, la scienza, la sua opera illuminata di legislatore e quella prestata nel risorgimento italiano. Fu notevole in special modo il discorso del prefetto, il quale ricordò come il Cabella fu relatore per la risposta al discorso della Corona prima della campagna del 1848-49. La relazione fu un vero inno di guerra raccolto da Carlo Alberto con parole belligere. A questa risposta seguì la dichiarazione di guerra. La cerimonia ebbe fine alle ore 6 pom.

Il processo dei carabinieri.

MANTOVA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 5, *ore 9,50 pom.* — Oggi il Pubblico Ministero fece una energica requisitoria contro l'imputato carabiniere Nicolazzo. Chiese si giurati un verdetto severo ed alla Corte una sentenza esemplare per mantenere il prestigio dell'Arma dei carabinieri.

Il conflitto fra gli Stati Uniti ed il Marocco.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 5. — Si ha da Tangeri che il conflitto tra gli Stati Uniti ed il Marocco s'inasprisce. La risposta del sultano all'*ultimatum* di Reed Lewis è concepita in termini poco cortesi e non dà soddisfazione ad alcuna delle domande del Gabinetto di Washington. Reed Lewis fece sapere ai suoi compatrioti e protetti che si tengano pronti, occorrendo, ad imbarcarsi.

Cose parlamentari di Rumania.

BUCAREST (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 5. — Ieri, in una riunione del Club conservatore, il deputato Fleva dichiarò che Bratiano, avendo lasciato il potere, non poteva avere alcun motivo a combattere il Governo attuale. Dicesi che parteciperebbe al nuovo Ministero e che Giormani, ministro delle finanze, si dimetterebbe per facilitare la nomina di Fleva. Lascar Catargi, capo dei conservatori, ricevette dal partito dell'Opposizione la missione di recarsi presso Rosetti, presidente del nuovo Gabinetto, per domandargli se il Gabinetto è disposto a procedere immediatamente alle elezioni. In questo caso l'Opposizione lo sosterrà, altrimenti lo combatterà.

Notizie di Francia.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 5. — Membrea prima di partire per l'Italia visitò, nel pomeriggio, Goblet. Oggi Floquet visitò i rappresentanti delle Potenze. Francia Charmes conserva la direzione della politica al Ministero degli affari esteri.

Notizie berlinesi.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 5. — L'imperatore, dopo una piccola passeggiata, stamane intese i rapporti del ministro della guerra e del capo-Gabinetto militare. Nel pomeriggio ricevette Bismarck, Wolffenden verrà da Londra soltanto per affari privati.

È assolutamente infondata la notizia mandata da Vienna alla *Koelnische Zeitung* che Bismarck si proponesse di ritirarsi dagli affari. — La *Norddeutsche* dice che, allo scopo di confermare le sue simpatie per la Germania, il sultano ordinò la costituzione d'una Commissione incaricata di accogliere sotto il suo patronato le offerte a favore degl'inondati tedeschi.

In Bulgaria.

SOFIA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 5. — Viaggiatori provenienti da Rustciuk smentiscono assolutamente le notizie dei giornali di disordini avvenuti colà in seguito a rifiuto di pagar le imposte. È probabile che il colonnello Nicolaieff presieda la Corte Marziale nel processo Papoff. Questi verrà giudicato nella prossima settimana.

L'adunanza agraria di Moncalvo.

CASALE (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 6, *ore 9 ant.* — Ieri ebbe luogo a Moncalvo la riunione dei proprietari fondiari del Monferrato per la costituzione di un'Associazione la quale studi e provveda e proponga provvedimenti per le più importanti questioni che interessano questa regione, fra cui quella della tutela della viticoltura contro il pericolo di una invasione filosserica e contro i danni della grandine, quella dei tributi erariali, provinciali e comunali rispetto alla costituzione agraria, alla condizione giuridica della proprietà ed al debito ipotecario in questa regione, e quella dei provvedimenti legislativi sul commercio interno ed internazionale dell'uva, del vino e del bestiame.

L'adunanza si tenne nella sala del Consiglio municipale e riuscì assai numerosa.

Mancavano i deputati del Collegio di Casale; però avevano mandato la loro adesione.

Presiedeva l'adunanza il sindaco di Moncalvo. Presero successivamente la parola i signori Ferraris, Luzzati, Della Sala Spada, Piana, Manacorda. La lista di coloro che firmeranno per far parte della predetta Associazione si elevò ad un numero discreto di aderenti.

Si spera colla perseveranza di raggiungere lo scopo che l'Associazione si è prefisso.

Un treno sviato sulla linea di Savona.

SAVONA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 6, *ore 9,15 ant.* — Stamane il treno merci N. 1467, giunto sotto la galleria di Pontano, presso la stazione di Cengio, uscì dalle rotaie. Non s'ebbero gravi danni, ma la linea rimase ingombra, per cui venne sospesa la partenza dei treni da Savona per Torino.

Camera dei Comuni.

LONDRA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 5. — Fergusson, rispondendo a Macarthur, disse che l'Inghilterra non ha offerto la sua mediazione nella divergenza fra il rappresentante americano ed il sultano del Marocco, ma che il ministro inglese nelle sue conversazioni private fa il possibile per appianare le difficoltà. — Discutesi il bilancio dell'amministrazione civile.

Il protettorato inglese nel Marocco.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 5. — Una corrispondenza da Londra al *Soir* intitolata: *Protettorato inglese nel Marocco*, espone il progetto d'un gruppo di negozianti e banchieri di Londra che, sotto forma di garantire la libertà e l'integrità del Marocco, cercherebbero di ottenere con serio vantaggio un privilegio politico-economico costituente una vera tutela del Marocco. Il corrispondente segnala un dispaccio della *Agenzia Reuter* che sarebbe mandato da Tangeri.

Dissidio fra Bismarck e l'imperatore.

Il brindisi del Kronprinz.

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed. sera*), 5, *ore 2 pom.* — Nei Circoli politici si va da qualche giorno affermando che il brindisi portato dal Kronprinz a Bismarck al banchetto pel 73° anniversario di quest'ultimo fosse stato fatto colla piena autorizzazione dell'imperatore. Però questa voci si accertò non essere che supposizione dei progressisti.

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 5, *ore 9,20 pom.* — Si telegrafa da Vienna alla *Kölnische Zeitung* che in quella città nei Circoli politici corre voce che Bismarck sia in procinto di ritirarsi a vita privata a cagione di un conflitto segreto che egli avrebbe contro il nuovo imperatore e la sua famiglia. Questa notizia ha prodotto una certa impressione alla Borsa, tanto più che il noto banchiere Bleichroder aveva dato ordine di vendere.

Questa notizia delle dimissioni di Bismarck però è accolta con grande incredulità. Però si ha sospetto di questo dissidio fra Bismarck ed il nuovo imperatore e si spera che potrà essere appianato.

Tale dissidio originerebbe dal matrimonio della principessa Vittoria col principe Alessandro di Bulgaria, che è favorito dall'imperatrice e combattuto invece dal gran cancelliere.

ROMA (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 6 *ore 9.40 ant.* — La *Kölnische Zeitung* e la *National Zeitung* confermano le informazioni datevi ieri sera circa il dissidio che sarebbe nato tra Bismarck e l'imperatore Federico. La causa del dissapori è veramente il matrimonio della principessa Vittoria, figlia secondogenita dell'imperatore, col principe Alessandro di Battenberg e la riammissione di quest'ultimo nei ruoli dell'esercito germanico. Pare però che il veto opposto da Bismarck a questo divieto sia solamente sospensivo finchè la questione bulgara non sia risolta. Quanto alle dimissioni di Bismarck, non furono ancora presentate. Qualora venissero presentate l'imperatore le respingerà.

— La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, giornale officioso, pubblica il testo del noto brindisi fatto dal Kronprinz Guglielmo al banchetto pel 73° anniversario di Bismarck. Questo brindisi appare però un po' modificato. Si notano parole affettuose del Kronprinz al padre. Nel resto è quasi identico a quello conosciuto. Il foglio officioso aggiunge che tal brindisi non era destinato alla pubblicità.

In Algeria.

ALGERI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 5. — Vebbero casi di tifo presso una tribù dei dintorni di Orléansville.

Cose di Spagna.

MADRID (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 5. — Il *Liberal* crede che il duca di Montpensier si recherà prossimamente all'estero, dove resterà parecchi mesi. — *Camera*. — Moret legge il progetto di ratifica del trattato italo-spagnuolo.

Curtopassi a Bucarest.

BUCAREST (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 5. — Curtopassi, ministro d'Italia, presentò oggi le sue credenziali.

SPORT

Le corse dei cavalli a Napoli.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 5, *ore 7,25 pom.* — Oggi ebbero luogo le corse di cavalli riconosciute dal Yockey-Club Italiano. Eccone l'esito:

Premio Vesuvio (Handicap). — L. 1500 per cavalli interi o cavalle di tre anni ed oltre, nati in Italia. Distanza m. 2000. Iscritti 9 cavalli.

1° *Bellagio* — V. Sinesi.
2° *Jolanda* — Razza San Salvà.

Poi *Rainbow*, *Don Sebastiano*, *Astor*.

Premio Partenope. — L. 3000 per cavalle di 3 anni ed oltre, di ogni paese. Distanza m. 2400.

1ª *Fiordispina* — C. Calderoni.
2ª *Ironia* — Razza San Salvà.

Poi *Semillante*, *Wagram*, *Hellenica*.

Premio Jockey-Club. — L. 3000 per cavalli interi o cavalle di 3 anni ed oltre, di ogni paese. Distanza m. 2000. Iscritti sette cavalli.

1° *Pithagoras*, di Razza Sanvalvà.

Premio Napoli. — L. 5000 per puledri interi e puledre nati in Italia.

Dead-Head fa *Lucilio* a *Filiberto*. Vince *Filiberto*.

Poi *Numa*, *Morgana*, *Tribuno*.

Premio Campo di Marte (Gentlemen e Jockeys). — L. 1000 per cavalli di 4 anni ed oltre, di ogni paese. Distanza metri 1500. Sei cavalli inscritti.

Satirist — Fossati.
Prayfoot — Principe d'Ottaiano.

Vinse *Venasio*.

Il tempo è stato splendido; il concorso di folla enorme.

Ancora della ferrovia Cuneo-Ventimiglia

Ci scrivono:

« Sta bene la lettera del ministro Saracco al sindaco di Torino, ed io non dubito che egli presenterà la legge per la galleria Limone-Tenda; ma non sarebbe meglio, ma non è più indicato il presentare un articolo aggiuntivo alla legge che era o esaminata dalla Commissione del 18?

« Il progetto di legge così in esame sarà votato in giugno, e lo sarà perchè troppi sono gl'interessati a volerlo. Aspettate, come dice il Saracco, che sia votato, e quella Limone-Tenda andrà a novembre o ad un altro anno.

« Non vi è quindi altra soluzione: o un articolo aggiuntivo, od un altro anno perduto. »

L'osservazione di chi ci scrive è opportuna e savia, ma crediamo sia già prevenuta. Noi invero, se la memoria non ci falla, ricordiamo che il ministro Saracco dinanzi ai deputati del Piemonte e della Liguria aveva precisamente assunto impegno di presentare un'aggiunta alla legge sui provvedimenti ferroviari che ora è dinanzi alla Commissione del 18 per comprendervi la Cuneo-Ventimiglia; e ci consta del resto che in seno alla stessa Commissione fu sollevato e adottato il principio che questi provvedimenti non abbiano a sconvolgere la graduatoria delle costruzioni ferroviarie votata con le leggi precedenti; onde la Cuneo-Ventimiglia deve rientrare con le altre, come la Acqui-Asti-Ovada-Genova, di cui dispone il disegno ora in discussione.

Speriamo quindi non si mascherà nè alla parola data, nè alle norme della più elementare giustizia distributiva.

Manovre francesi sulle Alpi.

Una fra le ultime decisioni del generale Logerot, ex ministro della guerra in Francia, fu quella che nell'estate venente abbiano luogo grandi manovre nelle Alpi. Otto reggimenti di fanteria sono designati ad eseguire queste esercitazioni, che avranno la durata di due mesi. Anche queste manovre hanno particolare significato, pel momento politico in cui vennero decise.

BORSA UFFICIALE

5 aprile.

Rendita — Corso medio d'ufficio **96 89**.

CAMBI	a vista	a tre mesi
Franc. — 2 1/2	101 55 — 101 65	— — — —
»	101 55 — 101 65	— — — —
Svizzera	101 40 — 101 50	— — — —
Londra +3	— — — — 25 52 — 25 54	
Id. lungo	— — — — 25 52 — 25 54	
Germania +3	— — breve 1.35 — 125 1/2	
	lungo 1.35 1/2 125 5/8	

Sconto alla Banca Nazionale 5 1/2 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 1/2 0/0.

Cronaca della Borsa. — (A. Colletti) — 6 aprile. — La tendenza ritorna incerta; non ci stupisce; è quanto prevedevamo. La limpidezza della politica da qualche giorno tende ad intorbidarsi e, non fosse altro che il caos parlamentare e ministeriale che regna in Francia, varrebbe da solo ad invalidare qualunque idea ottimista. Conviene usar prudenza e non fidar troppo nell'avvenire.

Ore 12. — Deboli, valori specialmente.
Rendita contanti 96 75.
Spezzata 96 80.
Rendita fine corrente 96 70, 96 72.

Prezzi dei valori per fine mese.

Mobiliari	935 —, 936 —	Meridion.	785 —,	786 —
B. Torino	775 —, 773 —	Mediterr.	622 —,	623 —
Sub.-Ati.	231 —, 230 —	Italia	535 —,	nom.
B. Sconto	405 —, 404 —	Veneta	175 —,	174 —
Tib. vecc.	484 50, 483 50	Equilino	183 —,	181 —
Cred. Tor.	345 —, 346 —	Fond. Ital.	300 50,	304 50
Ind Comm.	210 —, 211 —			

Cassa Sovvenzione Milano 322 —, 311 —

APRILE: giorni 30 — U. Q. 3 — L. N. 11.
Venerdì 6 — 97° giorno dell'anno — Sole nasce 5,56, tr. 6,52 — *S. Celestina vergine martire.*
Sabato 7 — 98° giorno dell'anno — Sole nasce 5,50, tr. 6,53 — *Beato Ermanno.*

Gazzetta Ufficiale. — Dal 25 al 31 marzo:

Acque irrigatorie. — Con R. D. 8 marzo venne approvato il regolamento per l'uso e la distribuzione delle acque e per la manutenzione del canale demaniale di Carpi scorrente nella provincia di Reggio Emilia e di Modena. — *G. U.* 85 marzo.

Archivi notarili. — L'Archivio notarile comunale esistente nel Comune di Poggio-Catino è conservato e posto sotto la dipendenza dell'Archivio distrettuale e sotto la vigilanza del Consiglio notarile del distretto di Rieti. — R. D. 1 marzo, *G. U.* 81 marzo.

Collegi elettorali. — Il Collegio elettorale di Forlì è convocato pel giorno 15 aprile corrente affinchè proceda alla elezione di uno dei quattro deputati assegnati al detto Collegio. In caso di seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 22 dello stesso mese. — *G. U.* 25 marzo.

Corpi morali. — L'Asilo infantile San Carlo nel capoluogo di Gorla Minore in provincia di Milano è stato eretto in Corpo morale. — R. D. 26 febbraio, *G. U.* 23 marzo.

Id. — La Società di patronato pei liberati dal carcere istituita nella città di Novara è stata eretta in Corpo morale. — R. D. 26 febbraio. *G. U.* 23 marzo.

Id. — Anche l'Opera pia istituita in Venezia dal fu Antonio Giacomuzzi è stata costituita in Ente morale, essendo anche autorizzata ad accettare la eredità che ne costituisce il capitale di dotazione. — R. D. 1 marzo. *G. U.* 29 marzo.

R. Esercito - Artiglieria e genio. — Nell'anno 1889 sarà aperto un concorso speciale per coprire le vacanze avvenute o che potranno verificarsi nei sottotenenti delle Armi di artiglieria e genio. Le condizioni d'ammissione al concorso e le norme di esso determinate dalla legge 22 marzo. — *G. U.* 28 marzo.

Esportazione di vini. — Con decreto ministeriale 28 marzo è stato stabilito che la ricchezza alcoolica naturale dei vini rossi che si esportano all'estero, da prendere a base per calcolare l'alcool aggiunto agli effetti della restituzione della tassa, è provvisoriamente stabilita in gradi tredici dell'alcoolometro centesimale qualunque sia la regione in cui furono prodotti. — *G. U.* 30 marzo.

Istruzione militare. — Il R. D. 15 marzo 1888 stabilisce quali siano i militari che debbono essere chiamati alle armi per l'istruzione nel corrente anno 1888 ed il periodo pel quale l'istruzione medesima deve durare. — *G. U.* 25 marzo.

Marina - Servizio a bordo di regie navi. — Nel triennio 1888-89-90 è ridotto a metà il tempo di servizio a bordo delle navi dello Stato in armamento richiesto per l'avanzamento mediante esame di concorso dei macchinisti di prima classe al grado di sottocapomacchinista. — R. D. 11 marzo. *G. U.* 29 marzo.

Reale Accademia d'Agricoltura di Torino. — Domenica, otto corrente, alle ore 1 antim., nell'orto sperimentale al Valentino, avrà luogo la terza conferenza magistrale. Alle ore 10 vi sarà la lezione teorico pratica sull'innesto della vite tenuta dal prof. Jemina con autorizzazione del Ministero d'agricoltura. S'invitano i proprietari ad iscriversi presso la Segreteria i loro figliuoli che desiderano di prender parte alle pratiche esercitazioni d'innesto.

Associazione generale di mutuo soccorso fra i sott'ufficiali, caporali e soldati dell'esercito italiano in congedo. — Si avvertono i consoci che la Direzione della scuola di musica di questa Associazione ha deliberato di dare un concerto musicale nel gran salone sociale la sera del 9 corrente, alle ore 8, allo scopo di festeggiare il giorno onomastico di S. A. R. il principe Amedeo duca d'Aosta, presidente onorario di questo Sodalizio.

Società degli ingegneri e degli industriali di Torino. — I soci sono invitati all'adunanza generale che avrà luogo la sera di sabato 7 corrente alle ore 8,30, col seguente ordine del giorno: 1. Votazione per la stampa della memoria Ferria. — 2. Relazione della Commissione incaricata di esaminare il conto consuntivo del 1887. — 3. Sul modo di risolvere il canale della Ceronda. Conferenza del socio E. Vaccarino.

Fallimenti. — Fallimento Ditta Malacchi e Senavero; giudice delegato nominato avv. Chiavegna. — Id. Favini Vincenzo giudice per la procedura delegato avv. Chiavegna. — Id. Ditta G. A. Torello Pichetto giudice per la procedura delegato avv. Polzone. — Id. Furno Alberto giudice per la procedura delegato avv. Calisto d'Agliano. — Id. Martinetti Luigia giudice per la procedura delegato avv. Fantoni. — Id. Valdata-Bolli Maddalena giudice per la procedura delegato avv. Braida. — Id. Pavesi Ermenegildo giudice per la procedura delegato avv. Bonani. — Id. Lourino Vincenzo giudice per la procedura delegato avv. Marengo. — Id. Bianchi Ernesto giudice per la procedura delegato avv. Alliana. — Id. Castarde Alessandro giudice per la procedura delegato avv. Manara. — Id. Brasca Giuseppe giudice per la procedura delegato avv. Barbaroux. — Id. Montel Angelo giudice per la procedura delegato avv. Pronti. — Id. Correnti Margherita giudice per la procedura delegato avv. Danco. — Id. Bruno Giuseppe giudice per la procedura delegato avv. De-Lauzanal. — Id. Dilla Sibille e C. giudice per la procedura delegato avv. Paoletti. — Id. Dojodrini Carlo giudice per la procedura delegato avv. G. B. Colotti. Verifica rinviata 9 corr., 2 1/2 pom.

Società. — *Modificazioni.* — Torino. — Con privata scrittura tra la Ditta Gerard Koelliker, composta questa dal sig. Gerard Nicolò, Gerard Marcello, Ditta Schwarzenbach e Koelliker ed il signor Gerard Gaetano, venne quest'ultimo assunto a socio nella stessa Ditta corrente sotto la firma Koelliker e Comp., cogli stessi patti di cui in scrittura 26 luglio 1884, ed ha sborsato il capitale di L. 15,000, partecipando ad un quarto di utili e perdite.

Società. — *Risoluzione.* — Torino. — I signori Giuseppe ed Angelo fratelli Rovò, con privata scrittura, dichiararono risolta, a partire dal 15 p. marzo, la Società prorogata per anni cinque dal 1° gennaio 1887. I soci, alla chiusura del Banco di cambio in via Finanze, N. 9, già corrente sotto la Ditta Fratelli Rovò, hanno fra loro di buon accordo liquidate tutte le contabilità sociali.

Borsa di Genova, 5 aprile.		Ax. Ferr. Merid.	325 —
Rend. Ital. cont.	96 85	*Cambi.*	
» » fin.	96 95	Londra — vista	25 65
Ax. Banca Nazion.	2110 —	» lett.	25 60
» Credito Mobil.	1066 —	Parigi — vista	101 92
» Ferrov. Merid.	788 —	» lett.	101 87
Obbl. Ferr. Merid.	— —	Marenghi L. 20 32.	
Vienna, 4		Cambio su Parigi	50 12
Mobiliare	272 10	Cambio su Londra	125 60
Lombarde	77 75	Lire italiane	49 35
Banca Anglo-Austr.	100 75	Rendita Austriaca	90 80
Austriache	219 20	Id.	78 12
Banca Nazionale	850 —	Unionbank	102 75
Napoleoni d'oro	10 02	Rend. Austr. nuova	110 25
Argento in Banconi	100 —	» Ungherese nuova	— —
Berlino, 4		Cons. Prussa 4 0/0	107 20
Mobiliare	137 60	Id. 3 1/2 0/0	101 20
Austriache	66 50	Id.	— —
Lombarde	— —	Prestito Russo	— —
Cambio su Londra	20 —	Prest. Orient. Russo	61 90
Rendita Italiana	95 10	Argento per chil.	100 65
Turco nuovo	12 90	Mediterranee	121 —
		Londra, 5 (Chiusura).	
Consolid. Inglese	101 1/16	Egiziano 1873	80 7/8
Rendita Italiana	94 9/16	Versamenti fatti alla Banca d'Inghilt. L. sterl.	— —
Argento fino	42 3/4	Ritirate dalla Banca d'Inghilterra L. sterl.	170,000
Spagnuolo	25 1/8		
Turco nuovo	14 1/16		
Chiusura della Borsa di Parigi, 5.			
Rend. fr. 3 0/0 amm.	— —	Egiziano 6 0/0	407 3/16
» 3 0/0	81 60	Rend. ungher. 6 0/0	77 7/8
» 4 1/2 0/0	107 10	Rend. spagn. ester.	60 1/16
Rend. ital. 5 0/0	95 25	Banca d'Am. di Parigi	400 —
Camb. Londra vista	25 24 6	Banca Ottomana	569 38
Consolid. inglesi	101 9/16	Argento fino	390 —
Obbl. Lombardo	293 75	Credito fondiario	1375 —
Cambio sull'Italia	1 7/16	Suez	2130 —
Turco nuovo	14 25	Panama	397 —
Banca di Parigi	760 —	Lotti turchi	98 1/2
Tunisino	506 —	Ferr. Merid.	778 —

CHIVASSO, 4 aprile. — Frumento l. qual. L. 18 11 a 20 00 — Id. 2. qual. 17 21 a 23 00 — Meliga nostrana l. qual. 9 05 a 15 00 — Id. 2. qual. 9 11 a 12 25 — Pignolatto l. qual. 11 00 a 15 00 — Id. 2. qual. 10 05 a 14 25 — Segale l. qual. 11 00 a 15 75 — Id. 2. qual. 10 05 a 15 15 — Avena l. qual. 6 91 a 10 20 — Id. 2. qual. 6 18 a 15 10 — Riso bianco l. qual. 27 00 a 35 50 — Id. 2. qual. 25 25 a 33 00 — Misto 16 64 a 15 00 — Fagiuoli bianchi 10 08 a 20 50 — Id. colore 14 75 a 20 00 — Farina di frumento marca B 28 00 — Id. O 31 00 — Paste semola 60 00 — Id. farina 50 00 — Legna forte l. qual. 2 20 — Id. 2. qual. 3 00 — Legna dolce l. qual. 2 90 — Id. 2. qual. 2 50 — Fieno l. qual. a 10 — Id. 2. qual. 7 00 — Paglie 5 50 — Uova alla dozz. 0 50 — Cipolle al mirin da 1 00 a 2 10 — Patate 1 10 a 1 20.

Tassa del pane. — Grissino al chil. cent. 92 — Fieno 90 — Cavallino 84 — Bruno 82.

Stagionatura sociale delle Sete in Torino. 5 aprile. Organzino, colli 8 — K. 740 20 — Greggia, colli 5 — K. 522 12.

Totali colli 13 — K. 1262 32

Colli entrati nel mese e tutt'oggi N. 66. K.

Il Direttore-Gerente A. Bertoldo.

Gli avvenimenti d'Africa

Documenti abissini

Roma, 4 aprile.

(P.) — Come già vi ho telegrafato, pare imminente la pubblicazione ufficiale di alcuni fra i più importanti documenti che si riferiscono agli ultimi avvenimenti dell'Africa e specialmente alle trattative fra il generale di San Marzano ed il negus per la pace. Tale è almeno, per quanto mi consta, il desiderio del Ministero della guerra, sul pare necessario di illuminare quanto più sia possibile la pubblica opinione sopra gli interessi italiani in Africa, giudicando che lo si possa fare senza danno trattandosi per la maggior parte di fatti compiuti. È certo che una pubblicazione la quale rischiari bene quello che in Africa si è passato, e spieghi prudentemente molti dei punti oscuri e spesso contraddicenti, non potrà mai servire a dissipare molti errori e a provocare giudizi più fondati e più equi sulla condotta di chi ha rappresentato nel continente nero gli interessi e l'onore del nostro Paese.

Un egregio personaggio che è molto addentro in questo caso, mi diceva oggi, che sarà assai interessante, per esempio, conoscere il testo vero della lettera che, dopo diversi altri messaggi orali, ha mandato il negus all'indirizzo del re Umberto, e della quale si sono date sui giornali tante e così disparate versioni. Naturalmente il mio personaggio non ha creduto potermi dare molti ragguagli, ma si è limitato ad affermare che in quello scritto il negus rivolge al nostro Re, e con lui alla regina Margherita, frasi assai diverse da quelle ingenue e quasi puerili che gli si sono volute attribuire. A quanto pare, Sua Maestà Abissina è anche gentiluomo compito. La sua compitezza arriverebbe al punto di ricordare che i regali che gli sono stati fatti dai Reali d'Italia sono fra i più grati ch'egli conservi. Egli si lamenterebbe ripetutamente di *essere stato ingannato* sul conto degl'Italiani, e, se non ho male inteso, giungerebbe sino a dire che se egli avesse visto le cose come era le ha vedute, queste non sarebbero andate come sono andate...

Dopochè il San Marzano ebbe rimandato i messi abissini colla risposta del Governo italiano che chiedeva la cessione di una parte del territorio dei Bogos, la risposta del negus non tardò. Ufficialmente era una ripulsa, ma di fianco alla risposta ufficiale pare ne sia giunta anche un'altra affatto intima e personale. Pare che sia giunto al generale San Marzano uno degli ufficiali più personalmente attaccati al negus, il quale a nome di questo invitava il San Marzano a non insistere nella domanda *scritta* della cessione dei territori.

La domanda scritta — avrebbe detto il confidente abissino — si sarebbe dovuta naturalmente portare nel Consiglio dei ras, e al negus non sarebbe stato possibile di farla accettare... Come mai si ripromettesse il negus di farla accettare verbalmente, questo non vi saperei dire; ma il messaggiero abissino avrebbe giurato in nome del suo signore che, accettato dal San Marzano il patto, il negus fra non molto avrebbe pubblicato un editto in cui avrebbe ordinato ai suoi sudditi di non molestare gli italiani nei loro possessi...

Il San Marzano, manco a dirlo, non si credette autorizzato ad accettare una diplomazia così..... abissina. Tutte queste cose risulterebbero probabilmente dalla pubblicazione dei documenti cui sopra accennavo, come risulterebbero pure le prove evidenti dei dissensi fra il negus ed i suoi ras, specialmente l'Alula, che il negus è costretto a subire per amore della sua malferma corona, subbene in questi ultimi giorni re Giovanni abbia potuto relegare il bollente suo luogotenente in seconda fila di fronte agli italiani, mettendolo poi in prima per la ritirata...

Questa ritirata, secondo il mio egregio e competente interlocutore, è vera e definitiva, e non apparente e provvisoria come qualcuno potrebbe credere. Il negus, convintosi dell'impossibilità di attaccarci ora nelle nostre fortificazioni, e sapendo che non saremmo usciti fuori di esse, ha pure calcolato che l'esercito suo non poteva restare negli accampamenti più giù dell'Asmara. Fra una quindicina di giorni al più tardi cominciano le piogge; i torrenti senza guado e senza ponte avrebbero tagliato all'esercito le strade del ritorno. D'altronde urgeva il ritorno agli altipiani dell'Abissinia ubertosa per l'epoca delle semine, necessarie tanto più quest'anno colla carestia cagionata dal blocco di Massaua e dalla guerra. Non pare quindi dubbio che l'esercito abissino, come è suo uso, fra pochi giorni si scioglierà.

Noi adunque non avremo più ragione di mantenere l'intero Corpo di spedizione. Nelle condizioni normali Saati sarà largamente presidiata con meno di mille uomini; due o tremila basteranno fra Massaua e gli altri forti e faranno i cambi.

« Ahimè — mi soggiungeva il mio interlocutore — per chi dovrà restare a Saati sarà un soggiorno ben duro per quanto breve, per quanto confortato da tutte le cautele igieniche ed alimentarie possibili!... Ed intanto si aspetteranno gli avvenimenti. Fra questi (ve lo dirò in un orecchio) io non credo difficile qualche nuovo messaggio particolare confidenzialissimo del negus al Comando di Massaua... V'ha di torbido assai nelle file del sire abissino... »

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (12)

LA VENDETTA DI BEATRICE

ROMANZO

DI

ROBERTO HALT

« — Che piacere, — mi disse abbracciandomi, — che tu sia arrivato! Come sono felice d'averti presso di me, di sentirti vicino! Mi parti il profumo dei campi, della giovinezza, dell'onestà. Rimani qui sempre, non lasciarmi mai più! Voglio vivere della tua vita, voglio godarti per due mesi senza perdere un minuto.

« Ero commosso; avevo creduto fino a quel momento che le madri soltanto potessero spiegare tanta ardente tenerezza.

« — Però — egli aggiunse ridendo, dopo avermi guardato dalla testa ai piedi — bisognerà vestirti. Sei messo in un modo indecente.

« Chiamò un sarto, e la sera stessa mi trovai trasfigurato. Mi adattai subito agli abiti parigini; mi parve e mi pare di non averne portato mai altri. Mi guardo con compiacenza nello specchio... Se la mia mamma adorata mi vedesse! Non mi ero mai creduto un così bel giovine... Bisogna dire però che l'abbigliamento influisce di molto.

« Per quanto avessi detto il babbo che non voleva lasciarmi nemmeno per un minuto, egli è tuttavia obbligato a rubarmi qualche ora che dedica ai suoi affari e nelle quali non mi vuole con sè. Ha paura che mi annoi e non vuole che « io perda nemmeno un briciolo del gran banchetto « della distrazione parigina. Uno dei suoi amici, il signor Descendres, si è incaricato di farmi passare il tempo e non me lo lascia perdere certamente. Mi accompagna dovunque vi è un divertimento da godere. È un uomo di spirito, dal quale potrò imparar molto; è simpatico e pare sia affezionato a mio padre.

« Ho di già visto il teatro dell'Opera, quello della commedia e dell'operetta e quello del Palais Royal; tutta la solennità e tutta la buffoneria artistica. Le chiese mi hanno fatto una inattesa impressione; a Parigi la direzione mi pare diversa dalla nostra; è più gaia, più indifferente; i visi delle persone che pregano hanno un'espressione spigliata, un'aria quasi ironica. Nè quadri, la Vergine ed i Santi sembrano sorridere maliziosamente. Mi hanno assicurato che a Parigi non vi fu mai tanta religione quanto in questo momento.

« Insomma, tutta l'allegria di questa bella città è contagiosa; persin gli stomachi la sentono; dacchè son qui lo divoro.

« Come vorrei però poter alimentare anche lo spirito! Come sono mortificato della mia ignoranza! Ma che cosa posso apprendere qui in due mesi se non la distanza infinita che mi separa dalla scienza, dalle arti, dalle persone istruite che incontro ad ogni passo? Quando contemplo una bella opera, mi prende il rammarico di non aver studiato un'arte qualsiasi. L'altro giorno all'Opera, ascoltando il *Guglielmo Tell*, mi dolevo di non essere nè Rossini, nè il tenore.

« Visito frequenti al signor Drumeau.

« Il signor Drumeau è un uomo eccellente, semplice e retto, non occupato soltanto della sua malattia. Se avesse regolato come me per ventiquattro anni, si troverebbe ora, nonostante tutti i suoi mali, il più felice degli uomini. Forse la felicità presente non è che dolore patuito e non

Il nuovo Ministero francese

Impressioni pessimiste - Le vacanze della Camera.

Parigi, 4 aprile.

(R. R.) — La seduta della Camera oggi non è stata certo favorevole al nuovo Ministero. Difatti, come vi ho telegrafato, Méline, l'opportunista per eccellenza, il protezionista feroce, è stato eletto presidente della Camera. Il Ministero avrebbe naturalmente desiderato l'elezione di Clémenceau. Méline è l'amico intimo di Ferry, e da questi riceve le ispirazioni. Se si rifletta che il tenore la presidenza della Camera è considerato per un partito come un elemento di forza, se ne può dedurre che l'elezione di Méline è un primo smacco per il neo-Ministero Floquet.

Il giorno in cui gli opportunisti si metteranno d'accordo colla Destra, il Gabinetto sarà fatalmente in minoranza; è su per giù quello che è accaduto oggi.

Il secondo scacco del Ministero consiste nell'avere il Senato adottata la data del 19 aprile per la ripresa delle sedute, mentre il Governo avrebbe voluto che questa ripresa non avesse luogo che fra il 15 ed il 20 maggio. Il Senato non ha voluto accordare al nuovo Gabinetto nè nemmeno di governare personale senza controllo.

Alla Camera poi c'è stato un vero tentativo d'ostruzione per parte del deputato Camille Dreyfus di Estrema Sinistra e direttore della *Nation*. Questi ha prima proposto la data del 15 maggio, osservando che il Senato aveva approvato il 19 aprile per fare atto d'ostilità verso il Ministero e presentare sulla Camera. Si è proceduto ad uno scrutinio alla tribuna, operazione lunga e noiosa, e la proposta Dreyfus (tacitamente approvata dal Governo) è stata respinta con 347 voti contro 182.

Dreyfus ha allora proposto la data dell'8 maggio. Anche questa è stata respinta.

Si è quindi votato sulla data del 18 aprile, stata adottata dal Senato; essa è stata approvata con 310 voti contro 131. Sono le 6 pom. La seduta è tolta.

Oggi abbiamo avuto il *début* à *sensation* di Felice Pyat alla tribuna. Egli ha fatto un discorso socialista, in fondo ben sensato; ha detto che la Camera non dovrà riposarsi affatto. « Abbiamo 75 franchi al giorno dai nostri elettori — ha esclamato il vecchio comunardo — e dobbiamo guadagnarceli, e nello stesso modo che il militare guadagna la sua paga, l'avvocato il suo onorario, l'operaio la sua mercede, il servitore il suo salario. *Citoyens*, prepongo che la Camera non vada in vacanza. » Secondo il regolamento, si è cominciato col mettere ai voti la data più lontana, e si è finito, come ho detto, per approvare il 19 aprile, e quindi la proposta di Pyat è stata respinta.

Il viaggio del presidente in Francia.

Il presidente della Repubblica francese ha accettato tutti i particolari del programma che gli fu proposto per il viaggio nella Gironda; programma compilato dal sindaco di Bordeaux e poscia sottomesso al parere del segretario generale interinale dell'Eliseo, il colonnello Lichtenstein. Il signor Carnot, giungendo da Angoa, arriverà sul battello e sarà ricevuto alle Quinconces dal prefetto, dal Municipio e da tutte le autorità militari, amministrative, ecc. La visita della città avrà luogo il primo giorno, il secondo giorno sarà consacrato all'inaugurazione della Facoltà di medicina. Non vi avrà il ballo alla prefettura in causa del lutto del presidente della Repubblica, ma il 6° reggimento ussari darà un gran torneo. Nell'ultima sera gran banchetto all'*Hôtel de Ville* e rappresentazione di gala al Grand Théâtre.

I ROMEI DELLA SPAGNA

Una corrida.

Barcellona, 2 aprile.

(Gracco Farnicio) — Fra non molto una comitiva di pellegrini, in convoglio speciale, partirà alla volta di Roma. Nella riunione di avant'ieri il Comitato del pellegrinaggio constatò che il numero degli aderenti alla gita religiosa poteva già essere bastante per riempire un treno. Maestro e duce di cotale *sortita* sarà l'arcivescovo di questa città, il quale vuole ad ogni costo farsi regalare fra gli illustri romei nel tributare omaggio al Papa. Pio babilmente in tale circostanza presenterà al suo Santo Padre l'album su cui, come v'ebbi a dire, figurano parecchie centinaia di nomi di scrittori. L'*album* è intestato da un indirizzo steso in ottima calligrafia; questa però, modo, non aumenterà di un atto il merito dei prefati letterati che hanno creduto cosa degna del loro valore l'inviare il proprio nome in omaggio a Leone XIII. Lo stesso prelato ha ieri benedetta la nascitura Esposizione universale. Alla sacra funzione, che seguì con grande solennità nel recinto della suddetta, parteciparono i consiglieri del Comune e della provincia e le personalità più spiccate dell'arte e delle ricchezze, nonchè alcune signore dell'aristocrazia barcellonese.

*** Ieri ho assistito a una corsa di tori, che ebbe luogo alle 4 pom., nell'edifizio apposito, in fondo alla città dalla parte del mare. Essendo la prima della stagione, una folla di circa dodicimila spettatori si precipitò nell'anfiteatro, desiderosa, smaniante di rivedere le solite scene di pericoli, di sangue e di morte. Vinto dalla curiosità e trascinato dalla corrente d'entusiasmo che fervera per ogni dove, vi sono andato anch'io. Non avevo mai veduto simile spettacolo, e l'impressione che ne ricevetti fu viva, profonda, incancellabile. Non dimenticherò mai il giorno di Pasqua dell'anno di grazia 1888.

Ma non si sgomentino le belle lettrici; io non descriverò siffatto combattimento, quantunque in un mezzo taccuino di note prese sul luogo dal luogo, come dicono i pretori, tenga specificate le principali circostanze con cui esso seguì; dopo quello che scrisse De Amicis sui tori e sui toreri, sarebbe temeraria presunzione quella di voler dire alcun che di nuovo e di più forte intorno a questa barbara istituzione, che da lontano abbiamo più volte discussa e condannata. Non si può dire la strana sensazione che si prova nel contemplare il « bisogna mangiare, come dice il proverbio, il pane « bianco da principio. A me pare di mangiare ora « dei confetti.

« La signorina Alice s'è gentilmente ricordata « dei nostri incontri a Marsiglia in casa del signor Des-Vignes. Ella mi rammentò che la signora Des-Vignes era vestita, il primo giorno, di una sottana color di viola e d'un giacchetto color giunchiglia, ed il secondo giorno d'un giacchetto color giunchiglia e d'una sottana color di viola.

« Parla molto la signorina Alice. Mio padre vuol persuadermi che sono le cose la inspirano e la fanno parlare. Ride di tutto, è sempre di buon umore e deve avere un buon carattere. Il riso le sta bene, perchè ha la bocca guernita di denti bellissimi; insomma è una bella creatura. Passo con lei momenti piacevolissimi, sovratutto quando mio padre è con noi; egli ha il dono di animarci.

« Domenica.

« Visitai parecchie signore del sobborgo San Germano. Tutte m'accolsero colla più squisita maniera. La mia cara mamma, che conobbe in altri tempi quelle gentildonne, s'immaginerà facilmente il fascino che la loro cortesia esercita su me. Ieri vidi la marchesa di Savory, la madrina della signorina Alice. Essa mi parlò della mamma; ha voluto sapere perchè avesse abbandonato così bruscamente Parigi. Il babbo le disse che lo solo ero il colpevole, che, per me, ella aveva deciso di stabilirsi in campagna.

« La marchesa ha l'aria ancora giovane. È piccola, bruna, ha il viso espressivo e gli occhi neri, vispi, brillanti; nell'insieme una fisionomia un po' canzonatoria. Ha molto spirito, ma non spirito mordace, satirico, che non si può seguire e che imbarazza. Si dice ch'ella abbia fatto qui molti scandali di parole.

Un terribile rissa a Ginevra.

Domenica scorsa un doppio misfatto suscitava vivissima emozione in Ginevra. Poco prima di mezzanotte la famiglia Fy, composta del padre, della madre, d'un loro figlio di 16 anni per nome Flora, del genero L. André, orologiaio, e di sua moglie, tornava da una passeggiata a Coligny, quando, giunta presso l'abitazione del sig. Fy, il giovane Flora, di professione parrucchiere, vedendo non lungi di là un gruppo d'italiani, prese a gridare, forse in tuono di scherno: « Viva Vittorio Emanuele! »

Gl'italiani si gettarono allora sul giovinetto percuotendo lui ed il sig. André, che aveva tentato di difenderlo. Quindi si ritirarono. La signora André invitò suo marito a salire in casa del padre di lei, ma l'André rispose di non potersi, d'essere perduto. Vedendolo venir meno, sua moglie lo trasportò fino al primo pianerottolo, ove cadde a terra come morto: il disgraziato aveva ricevuto una stilettata ad un polmone. Alcune ore dopo aveva cessato di vivere fra atroci sofferenze.

Il giovane Fy, che aveva provato come un violento colpo di pugno al petto, ma che non si credeva ferito, vedendo in quale stato fosse ridotto il cognato, passò la mano sotto l'abito e sentì il sangue che usciva da una ferita sopra la mammella destra. Venne immediatamente caricato; il poveretto è piuttosto grave. Furono arrestati un tipografo e tre piemontesi: M. S., d'anni 22, d'Acqui; A. Z., della stessa età, di Biella, e L. S., di 18 anni, di Torino.

Sembra per altro che il ferito sia certo Giovanni Nicola, studente farmacista, che sfuggì finora alle ricerche della giustizia. Lasciò una lettera indirizzata ai suoi amici, ai quali domandò perdono per essere stato causa del loro arresto, dichiarando di aver ferito senza alcuna riflessione. Li prega inoltre di serbare di lui buona memoria e di mandare il suo saluto alla famiglia. Si crede che questa lettera non sia che uno stratagemma inteso a sviare le ricerche della giustizia.

La popolazione ginevrina invia continuamente fiori e biglietti di visita alla famiglia dell'ucciso, in segno di simpatia; si parla pure di una pubblica dimostrazione che farebbe la colonia italiana di Ginevra con a capo il console signor Basso. Non dubitiamo che l'esoso misfatto d'un giovinastro non basterà a creare durevoli antagonismi fra gl'Italiani e gl'indigeni in Svizzera.

Un pesce colossale.

Treviso, 2 aprile.

(*Favrio*) — Da vario tempo si discorreva — e con insistenza di verità — a Treviso della fondazione di un nuovo giornale politico-amministrativo quotidiano. Un bel giorno — circa un mese fa — compare su per i muri di Treviso un modesto avviso annunziante, con una specie di programma non disgiunto dai prezzi d'abbonamento, la nascita dell'*Indipendente*, giornale del popolo. Si aprono e si fanno abbonamenti, si contratta coi rivenditori, si vende al miglior offerente — che deposita persino 400 lire di cauzione — la quarta pagina... Giunge il 1° di aprile ed il giornale si pubblica in tutta regola. Aspettato, desiderato, temuto quasi, l'*Indipendente* va a ruba, si deve farne una seconda edizione, poi ancora una terza per la provincia... Ma, ahimè! Quale disillusione! Il programma, un ammasso di corbellerie, vi posso giurare — un articolo, in cui si dimostra, con Stanley alla mano, che l'Abissinia è una ridente pianura dove la dura, il sedano ed il dattero vegetano mirabilmente, è condannato con tutta la dovuta severità — la cronaca strampalata, un telegramma pubblicato, quantunque sequestrato a Roma, in cui si dice che al Ministero della pubblica istruzione si è impensieriti per la pace col negus, la notizia finanziaria... tutto, insomma, addosso la tempesta sul capo del povero direttore del nascente!

Ma chi è questo diabolino? Questo mangiaro? Questo bell'umore? Chi ha osato fare ad una città intera un tiro così birbone? La redazione della *Gazzetta di Treviso*, nè più, nè meno, capitanata dal suo giovane direttore, che, dando così una prova del suo spirito, ha fatto una satira gustosa e piccante... Mentre scrivo, alla Direzione dell'*Indipendente* continuano a giungere innumerevoli giornali dati col *Canard* di pasquinata, hanno abboccato un bel pesce d'aprile...

NOTIZIE ITALIANE

MILANO. — (Nostre lett., 4 aprile). — (oc.) — **Un audace tentativo di furto.** — La scorsa notte, dalle 2 alle 4, ignoti ladri penetrarono nella succursale della Cassa di Risparmio posta in via Marcato, ove si conservano il grandioso magazzino di sete ed affini ed intorno al quale c'è una sorveglianza assidua. Finora s'ignora l'entità del furto, ma dal primo inventario le si ritiene ristrette ad una balla di seta, dopo di che i ladri sarebbero fuggiti spaventati dal chiarore di una lampada.

L'audacia del tentato furto destò molta sensazione, dando a dividere che si era organizzato un colpo assai grosso. I ladri per entrare superarono uno steccato posteriore al palazzo dove si sta fabbricando. Quindi s'arrampicarono sul palo di sostegno d'un ponte ed entrarono per la finestra dell'ultimo piano. Le balle di seta accumulate nel magazzino sono numerosissime e di un grande valore.

CATANIA. — (Nostre lett., 2 aprile). — (Iz Sanzo). — **I funesti effetti di un pesce d'aprile.** — Ieri sera avveniva una grave disgrazia, causata da uno scherzo infame commesso il primo d'aprile. Francesca Monaco è una bella cameriera di sedici anni, simpatica, gentile. Era al servizio dei fratelli Caflioch, noti negozianti della città. La Monaco era fidanzata con un giovane che ora trovasi a Torino per servizio militare. Ieri sera alla cameriera, non si sa se per mezzo di una lettera combinata o con altro mezzo, fecero credere che il suo fidanzato fosse morto! Credevano fare uno scherzo, i tristi... L'infelice, resa pazza dal dolore, si gettò dalla finestra della sua abitazione, al terzo piano. Adesso versa in grave pericolo di vita. Poveretta!

CASERTA. — **Uccisa dal proprio fratello.** — Un gravissimo reato di sangue veniva commesso nella piccola borgata detta San Secondino. Erano seduti alla domestica mensa Michele Massa ed i figlinoli Michele, Maria e Teresa. Durante il pranzo s'impegnò una quistione tra il figliuolo Michele e la sorella Teresa. Quest'ultima, che raggiungeva l'età di anni 20, volle fare atto di autorità verso il fratello Michele d'anni 17, e gli diede prima uno schiaffo e poi voleva scagliargli contro un piatto. Il giovinetto Michele, accecato dall'ira, corse ad aprire un cassetto, ne trasse una pistola e sparò un colpo contro la povera Teresa, che, ferita all'inguine, rimase all'istante cadavere. Poco dopo il giovine Michele si presentò volontariamente innanzi a quell'autorità giudiziaria.

AVELLINO. — **Guardie campestri omicide.** — Nelle campagne appartenenti al villaggio di Sala, presso Sarno, furono trovati uccisi i due fratelli Raffaele e Nicola De Feo. Dopo diligenti indagini vennero arrestati Mattia Giliberti e Salvatore De Luca, guardie campestri, imputati di aver commesso i due omicidii. Sembra che la cagione che li abbia spinti a quei gravi reati di sangue sia stata la pertinacia di Raffaele De Feo nel commettere furti campestri, e quindi minaccie, specialmente da parte del De Luca contro il De Feo. Le due guardie campestri furono vedute aggirarsi per quel luogo ore furono trovati uccisi i fratelli de Feo, e vi ha pure chi dice di avere inteso a breve distanza i colpi di arma da fuoco. Sequestrati i fucili delle due guardie campestri poco dopo il reato, fu accertato che uno erano stati di recente esplosi.

Le due guardie furono tratte in arresto e la Camera di consiglio ha legittimata la loro detenzione.

PIEMONTE.

NOVARA. — **Spettacolo di beneficenza.** — Il Comitato di beneficenza del decorso carnevale completerà in sera di sabato 7 aprile la serie degli spettacoli di beneficenza. Il programma è attraentissimo; basti il dire che interverrà l'ormai celebre Campi, il simpatico e giovine pittore milanese, si daranno le ombre sue, i suoi saggi di elettro-pittura; poi vi saranno grandiosi quadri dissolventi; la caricature di tutti i membri del Comitato, un concerto musicale artistico ed umoristico; finalmente una tragedia in un sol atto colle marionette viventi!

Chi vorrà mancare?

CHIERI. — (Nostre lettere, 3 aprile) — **Il suicidio di un carceriere.** — Il carceriere delle carceri mandamentali di Chieri si è tirato due colpi di rivoltella nella testa, rimanendo all'istante cadavere. Ignorasi la causa che spinsero l'infelice a tristi passo, ma si conoscerannno probabilmente dalle tre lettere da lui lasciate. Chiamavasi Ambrogio ed aveva 60 anni.

— **Un pesce d'aprile.** — Anche qui venne fatto un pesce d'aprile sulle stampe di quel di Novara. Alcuni buontemponi avevano fatto correr la voce, confermata da manifesti, che sarebbe venuto a predicare il famoso Padre Agostino. Molti furono i pezzenti che accorsero alla stazione e al Duomo. E molte le risate.

RACCONIGI. — (Nostre lettere, 3 aprile.) — (R.) — **Edilizia.** — Fra le brutte eredità lasciateci dal terremoto dell'anno scorso vi era anche quella della casa Polarza (angolo piazza Carlo Alberto e via Morosini), di proprietà della Real Casa, che da più tempo minaccia rovina. Ora finalmente si procede alla sua demolizione, ad ora tempo.

— **Abbellimenti.** — La nostra città risorge a nuova vita economica pel ritorno del commercio; e quindi niente di più naturale che si pensi al lusso, ed il buon gusto si raffini. Abbiamo ora parecchi negozi eleganti, fra cui noto quello d'un macellaio, tutto marmo e dorature ad uso Torino, quello d'un orefice-orologiaio (Razzetti), ed un altro di mercante di stoffe (Devale-Alladio), il quale si fa, alla sera, quando accende il gas nelle sue vaste vetrine, illumina per buon tratto la strada.

— **Teatro.** — Sicuro, abbiamo anche il teatro, e vi agisce la Compagnia Piemontese diretta dalla Reynaud. Dobbiamo ringraziare la benemerita Società Operaia, che seppe trasformare il suo artistico e spazioso

mente è fortemente promossa qui a Fobello, lo si deve ad un nostro convalligiano già noto per altre sue benemerenze, il quale, non solo predisse col consiglio, ma eziandio, e quel che è meglio, colle opere.

Questa persona è il cav. Carlo Rizzetti, membro del Consiglio della Camera di commercio, il quale intende rimboschire una parte di terreno prealpino nel Comune di Fobello. Quando alcun tempo fa egli andò a Roma, e già prima per mezzo del signor Guarinoni, aveva fatto domanda alla Direzione di agricoltura di una certa quantità di alberetti della famiglie delle conifere resinose per ripiantarli sui monti circostanti a Fobello.

Orbene, si sarebbe che in questi giorni il Rizzetti ha ricevuto una lettera dalla predetta Direzione di agricoltura per la quale gli si dà annunzio che il ministro Grimaldi ha messo a sua disposizione ventimila alberetti, cioè 6500 pianticelle di *Abies pectinata* (abete bianco), 8500 di *Abies excelsa* (abete rosso), e 5000 di *Larix europea* (larice comune) da prendersi dal vivaio del Cadore, nel distretto forestale di Vittorio, nel Veneto.

È fermo intendimento del cav. Rizzetti di provvedere tosto all'esecuzione dello esperimento che vuol tentare appena siano scomparse le nevi dai luoghi da lui scelti per fare la desiderata prova.

Gli amici e i concittadini del Rizzetti dimoranti a Fobello hanno fatto accolto con lieto animo e con pienissima loro approvazione il disegno di fare questa prova di rimboschimento, e applaudono a questo generoso e nobile sforzo.

BORGOSESIA. — (Nostra lettera, 3 aprile) — (Otto) — **Una serata di beneficenza.** — La serata che ebbe luogo a questo teatro domenica scorsa ottenne felice risultato, dando sento lire a beneficio dei danneggiati dalla piena in Valsesia.

Il poeta valsesiano Gian Giacomo Massarotti lesse una conferenza su *Frà Dolcino* e sulla crociata. Applaudito al suo apparire, esordì colla narrazione di un primo fiasco oratorio che gli toccò in occasione del primo suo appuntamento amoroso, e che fu per lui una rivelazione d'incapacità oratoria; ora questo il motivo per cui leggeva la sua conferenza. Disse opportuno il parlare di Frà Dolcino ora che da tutta Italia si rievoca la gloriosa memoria di Frà Giordano Bruno; come lui, Frà Dolcino combattè il Papato e l'Inquisizione, fu da questa perseguitato accanitamente, si rifugiò colla bella Margherita per molti mesi sulla *parete calva* di *Rossa;* ridiscese per i monti biellesi, venne preso a tradimento ed arso colla donna sua, a maggior gloria della Chiesa cattolica apostolica romana. Sarebbe tarda, ma giustissima rivendicazione della sua memoria se i Valsesiani gli erigessero un monumento.

Il Massarotti passò quindi a parlare delle crociate, di cui fu ossiare testimonio e delle quali corse rischio di rimanere vittima; descrisse il modo con cui esse si formano, la direzione che prendono a seconda del vento, delle accidentalità della montagna, del macigno che incontrano, ecc., del sibilo acuto che le precede, il rombo della cascata, la velocità di percorrenza, i disastri che producono, sradicando alberi secolari, annientando case e danneggiando il terreno per centinaia di metri al piano.

Nella sua descrizione il Massarotti fu commoventissimo; quand'ebbe finito di parlare scoppiò un generale applauso e si volle richiamare al proscenio il simpatico conferenziere.

Il dilettante signor Carpani declamò poscia per benino il terzo canto della *Divina Commedia*, e fu applaudito. Il trattenimento si chiuse colla commedia in due atti di Ferdinando Martini: *L'uomo propone e la donna dispone*, recitata col solito brio dai dilettanti locali. La musica della Manifattura di lane, diretta dal maestro Canepa, eseguì due pezzi concertati che riscossero applausi.

CERES. — (Nostra lettera, 3 aprile). — **Il servizio degli « omnibus ».** — Sarebbe omai tempo che la signora Luchino prendesse in considerazione le frequenti rimostranze che le si fanno per il sistema da lei adottato nel servizio degli omnibus tra Lanzo e Ceres. Le vetture ben di rado sono sufficienti per contenere tutte le persone, e per soprammercato sono tutte così sdrucite da lasciar penetrare nell'interno la pioggia e il vento. Quando si provvederà ad un servizio migliore?

— Dotteri di nuovo genere. — Siamo nel secolo del progresso, e il progresso si manifesta anche qui fra noi. Infatti la scienza medica va ogni giorno prendendo più vaste proporzioni, giacchè tutti odano che per l'addietro sapevano far dei salassi alle bestie bovine e caprine ora sono diventati *dottori*, e per la loro modestia nel farsi pagare sono riusciti a crearsi una numerosa clientela di gonzi, che cadendo ammalati mandano a chiamarli. S'intende che questi dottori non se la fanno coi farmacisti, perchè essi usano esclusivamente i salassi in tutte le malattie, anche quando l'infermo avrebbe bisogno di acquistar sangue, non di farsene levare. Così, se non altro, abbiamo il gusto di vedere andar all'altro mondo molti infelici che, curati da un medico, guarirebbero.

BIELLA. — A proposito di un'aquila imbalsamata. — Il dott. Lorenzo Camerano ci prega di dire che l'imbalsamazione dell'aquila *Aquila chrysaetos* di Valle Mosso (di cui in una nostra lettera da Biella pubblicata nel N. 80) non è dovuta a lui, ma bensì al sig. Silverio Balbotti, abile imbalsamatore del Regio Museo zoologico di Torino.

VAL DELLA TORRE. — Un buon sanitario. — Ci scrivono:

« È qui oggetto di encomio la deliberazione presa da questa Amministrazione comunale di migliorare materialmente e moralmente le condizioni del giovane dottor Antonio Brussasca, che da un anno regge la condotta di questo Comune. La deliberazione comunale merita lode perchè è il riconoscimento di meriti reali, essendo il dottor Brussasca un sanitario egregio non meno per la dottrina che per quello spirito di carità il quale forma il più bell'ornamento dell'arte sanitaria. »

NOTIZIE ESTERE

PARIGI. — Ultima eco del misfatto Prunzini. — Ebbe luogo, giorni sono, l'incanto giudiziario degli oggetti appartenenti a Maria Regnault, principale vittima del famigerato Prunzini, il cui processo destò, or non è molto, tanta emozione in tutta Europa. La moglie d'un rigattiere comperò, fra altri oggetti di vestiario, uno di quegli arnesi femminili che si è convenuto di chiamare *fourrure*, e mentre lo scuoteva, trovò, abilmente nascosto in esso, un sacchetto di tela che faceva corpo colla guarnitura di crine, e racchiudeva 10,000 franchi in valori diversi. Erano quelli di cui non s'ignorava l'esistenza, ma che l'Autorità giudiziaria non aveva potuto trovare al domicilio di Marie Régnault.

La buona donna portò il tesoretto alla Polizia, che s'affrettò a sequestrarlo.

BERNA. — Un processo politico. — Si annuncia da Berna che in Germania ha sporto denunzia al Consiglio federale contro l'autore della poesia intitolata: *Viva la Francia!* che venne distribuita durante il carnevale di Basilea. Il libellista esprimeva, fra altro cose, il dispiacere che il Reno non fosse straripato in Germania e non si avesse annientata tutta la razza tedesca. L'autore della poesia è un giovane commesso svizzero di 22 anni; il venditore un tedesco. Il Consiglio federale fa il rifiuto alla domanda della Germania.

Interessi torinesi

LA FOGNATURA.
Contro il *tout-à-l'égout.*

Leggiamo nel *Débats* del 4 aprile un importantissimo articolo del dottor G. Daremberg, intitolato: *Il risanamento di Parigi*, nel quale dichiarasi assolutamente contrario al sistema del *tout-à-l'égout* e sistemi similari, nonchè allo spandimento delle materie fecali sul suolo a scopo sia di fecondamento agricolo, sia di semplice depuramento. Valendosi degli studi fatti dall'illustre Pasteur, dai signori Meade Bulton, Wolffhugel e Riedel dell'Ufficio sanitario della Germania, Krause, Chantemesse, Widal, Thoinot, Cornil ed altri molti, egli dimostra che i microbi delle malattie infettive sparsi sulla terra coll'irrigazione delle acque cloacali tornano, per mezzo dei legumi e dell'aria, ad infettare l'economia umana. Coll'aiuto di esperienze accuratamente fatte dal signor Girard del Laboratorio municipale di Parigi, egli dimostra parimente che anche un'estrema diluizione delle materie in abbondantissime acque a nulla serve per la distruzione di tali microbi, e perciò ritiene indispensabile una tubulatura perfettamente impermeabile per condurre le materie fecali umane ed animali e i detriti degli ospedali fuori dell'abitato perchè vengano trattati fisicamente o chimicamente, in modo che le acque che ne risultano non contengano più alcun germe nocivo prima di essere sparse sul suolo.

Discorre quindi del modo di effettuare economicamente un tale trattamento citando alcuni sistemi o specialmente quello usato a Francoforte e Londra, e finalmente concludo riportando a sua volta la conclusione votata recentemente dalla Società di medicina del Belgio: « Il miglior sistema di allontanamento delle materie fecali consiste nel condurle, col mezzo di una canalizzazione impermeabile, in una o più officine per la purificazione. »

L'avv. Nigra, consigliere comunale, ci scrive:

Caro Rossi,

Ho ricevuto quest'oggi una memoria del signor Piattini, in difesa del suo sistema di fognatura, nella quale l'egregio ingegnere recisamente asserisce arrischiati alcuni miei apprezzamenti circa al costo del suo sistema.

Quantunque partigiano del progresso scientifico in materia di fognatura, come in ogni altra cosa, e quindi favorevole agli esperimenti di quei sistemi che possono presentare una razionale ed igienica soluzione della questione, sono innanzi tutto però amico della verità, epperciò obbligato di confutare, a mia volta, le affermazioni dell'ingegnere Piattini.

L'egregio ingegnere mi muove diverse obbiezioni, delle quali alcune si riferiscono al progetto presentato in unione alla Società di risanamento, altre al suo secondo progetto ridotto, presentato direttamente da lui al Municipio. Quanto al primo progetto egli asserisce:

1. Che l'abbonamento richiesto ai proprietari per l'area era completamente fabbricata è di L. 200,000, e non già, come io ammiro, di L. 300,000;

2. Che ho preso un grave sbaglio nel dire che la spesa che toccherebbe ai proprietari per rincasare i condotti interni delle case con quelli della via sarebbe presso a poco uguale tanto col suo sistema, quanto con quello dell'Ufficio tecnico municipale, mentre invece il suo sistema presenta un'economia di un milione.

Per quanto riguarda la prima obbiezione, devo premettere che è impossibile l'ottenere una precisione matematica nei computi, mancando le statistiche esatte del numero delle canne di latrine e delle fosse esistenti in Torino, epperciò le scrissi: *il numero citato possa calcolare attualmente nella* **probabile** *cifra di L.* 300,000.

Il mio calcolo era fondato sul numero probabile delle canne e sul si dovrebbe ora applicare la fognatura, che io valutava a 10,000. Orbene, l'ingegnere Piattini, in alcune sue osservazioni che gentilmente volle comunicarmi per scritto, portava il numero delle canne per l'area della città entro la cinta a 15,000, e per conseguenza a 10,000 per l'area completamente fabbricata, che egli ritiene rappresenti circa i due terzi dell'area totale.

Siamo dunque in massima d'accordo sul numero delle canne; la differenza poi del prezzo del canone dipende dal prezzo che si attribuisce al canone di ogni canna. L'ingegnere Piattini lo valuta a L. 20, io invece a L. 30. La semplice lettura dell'art. 4 dell'offerta della Società di risanamento e costruzioni per la fognatura della città di Torino riportata a pag. 16 della Memoria dell'ing. Piattini basta a dimostrare da quale lato sia la ragione; il prezzo ivi specificato è di L. 30 ogni canna per le case di tre piani oltre il terreno, cioè per l'immensa maggioranza delle case di Torino; di L. 25 per le case di due o due piani oltre il terreno, le quali, fatta eccezione di pochi villini, sono rarissima nella parte della città più densamente fabbricata, e finalmente di L. 20 *per le sole case a terreno.*

Quanto alla seconda obbiezione, faccio notare all'ingegnere Piattini che col sistema municipale, una volta fatta la spesa d'impianto, le spese di manutenzione o di ristauro saranno nulle o almeno rarissime e di poco momento, mentre col suo sistema fa d'uopo tenere calcolo del rapido deperimento delle fosse Mouras, nonchè della necessità di vuotarle, pulirle e ripararle almeno ogni tre o quattro anni, spese tutte che vanno a carico dei proprietari e che ho per conseguenza dovuto valutare e capitalizzare per poter fare un confronto fra i due sistemi.

Quanto al secondo progetto, egli asserisce che, avendo io basato i miei calcoli sopra una popolazione di un terzo all'incirca inferiore a quella di 300,000 abitanti da lui introdotta nei suoi calcoli, ne viene di conseguenza che il suo sistema ridotto presenta una diminuzione di spesa di circa un terzo sul costo portato nel mio opuscolo.

Ora ciò non è assolutamente vero, perchè, se in apparenza le cifre della spesa portate nel progetto ridotto assai si avvicinano a quelle portate nell'opuscolo, ho dovuto in realtà applicarle ad una popolazione di un terzo minore senza diminuirle proporzionatamente perchè l'ingegnere Piattini dimenticava nei suoi calcoli molti elementi importantissimi che io ho dovuto valutare.

Egli infatti calcola per una popolazione di 350,000 abitanti la spesa della canalizzazione sul suolo pubblico a L. 2,500,000, quella della sifonatura e rialzamento delle fosse, che mette a carico dei proprietari, a L. 3,500,000, ma egli dimentica completamente la spesa gravissima del collegamento della fossa posta nei cortili delle case colla canalizzazione esterna. Ora, come nel primo progetto, tale spesa era sopportata dalla Società appaltatrice; nel mio calcolo l'ho portata per analogia a carico del Municipio, e valutando la lunghezza media di ogni tubo di riaccordo a metri 25, ed il costo a posto a L. 8, sono per ogni fossa L. 200 e per 4000 fosse lire 800,000, somma che corrisponde al terzo delle lire 2,400,000 che avrei dovuto dedurre dal costo della canalizzazione sul suolo pubblico.

Parimenti ho elevato da L. 110,000 a 150,000 il canone o concorso dei proprietari, perchè ho dovuto valutare non solo l'interesse delle spese di primo impianto, ma ancora quelle certo non indifferenti della manutenzione della sifonatura delle fosse e della loro ristaurazione o riparazione dopo qualche anno.

Finalmente il signor Piattini osserva che la spesa di L. 100,000 portata a carico del Municipio per manutenzione della tubulatura non ha ragione di essere, perchè una tubulatura ben fatta richiede poche o nessuna manutenzione. Invero non posso ammettere completamente una tale asserzione mentre ogni giorno tutti vediamo le nostre strade sconvolte dalle riparazioni alla tubatura dell'acqua potabile, la quale non contiene che liquidi puri ed esenti da materie corrosive, il che certo non può dirsi della canalizzazione pel liquido cloacale, denso, pieno di materie sospese, corrosive, fetenti, e che per conseguenza in un tempo più o meno lungo devono corrodere e rendere inservibili le tubature. Bisogna quindi calcolare non solo le spese di riparazione, ma ancora un fondo d'ammortamento per la rinnovazione della canalizzazione stessa, nonchè le spese di amministrazione e sorveglianza; insomma, tutte le spese generali che il servizio di un'azienda così estesa ed importante come quella della fognatura non può a meno di occasionare.

Nell'interesse economico della nostra città avrei desiderato trovare giustificati gli appunti mossimi dall'ing. Piattini, ma pur troppo, come ho detto fin da principio, l'amore della verità mi ha obbligato a confutarli, e spero che lo stesso egregio autore del progetto vorrà riconoscere la perfetta giustizia delle mie osservazioni, che certamente però non tendono a negare gli altri parecchi vantaggi del suo sistema.

Giovedì 5 marzo.

Gustavo Nigra.

Dall'ing. Schlosser riceviamo la seguente:

Onorevole signor Direttore,

Approfittando della cortese benevolenza di Lei, credo a proposito dar comunicazione ai numerosi suoi lettori, che ottanta si interessano al palpitante argomento d'attualità, *La fognatura a Torino*, di una autorevole dichiarazione contro il sistema *tout-à-l'égout*, provocata dai suoi fautori stessi, i quali, per di far prevalere la loro idea, cercano inutilmente argomenti di persuasione a diritto ed a traverso, senza riflettere che gli argomenti da essi con tanta cura cercati e citati sono il più delle volte a svantaggio del sistema da loro caldeggiato e propugnato.

Si legge nel *Figaro* del 23 gennaio, N. 23:

« All'appoggio del recente discorso del signor Federico Passy, deputato di Parigi, eminente economista, sull'immissione delle materie fecali negli spechi, accovi un documento indirizzato dal signor Dubout, banchiere e consigliere municipale di Boulogne-sur-Mer. Questo documento prova l'esattezza dei fatti stati citati dall'onorevole deputato di Parigi. Il signor Dubout s'esprime così:

« Il signor Bourneville ha creduto dover citare « Boulogne fra le città che adottò il sistema di fo- « gnatura detto *tout-à-l'égout*. Ciò è vero, ed avrebbe « potuto aggiungere, se avesse assunto informazioni, « che, da quattro anni che vige a Boulogne tale si- « stema, gli effetti sono stati disastrosi. Malgrado i « lunghi studi sull'applicazione di tale sistema, mal- « grado i milioni che per esso si sono spesi, lo stato « d'infezione della città è tale che gli inglesi, che « prima la frequentavano ed erano la sua risorsa, « non la riconoscono più che sotto il nome di *Sta- « kia place* (città che puzza), tantochè il Consiglio « comunale, seriamente preoccupato dei danni da « esso sistemi arrecati alla prosperità ed all'igiene « della città, ha deciso di convocarsi nel prossimo « febbraio in seduta straordinaria, non solo per e- « scogliere i mezzi di riparare alla perduta prospe- « rità, ma benanche per protestare innanzi alla na- « zione contro la continuazione del suicidiale sistema « detto *tout-à-l'égout.*

« Gradisca, egregio signor Direttore, i miei ringra- « ziamenti.

« Torino, 5 aprile 1888.

« *Ph. Schlosser.* »

ARTI E SCIENZE

Venerdì, 6 aprile.

*** La *Sposina* all'Alfieri.** — L'opera ebbe un successo lusinghiero; ottimo, quale ottennero certe operette, no davvero. Eppure nella musica del Lecocq vi hanno pagine delicate ed altre piene di brio. Basterebbe citare il duetto *della lezione*, il finale del secondo atto, la ronda, il duetto dell'ultimo atto fra baritono e soprano. Ma la *Sposina* ha un difetto, diciamo così, d'origine. Nacque molti anni prima d'altre consorelle. E ieri sera accadde appunto d'udir muovere rimprovero alla *Sposina* di ricordare troppo il *Duchino* ed il *Giorno e notte*. Ciò non è; anzi converrebbe dire il contrario, ma le ultime operette del Lecocq non segnassero appunto una specie d'ampliamento, per dir così, di perfezionamento di quanto contenuti, più che in germe, nella *Sposina*.

Inoltre, volere o non, l'argomento della *Sposina* appare un po' vuoto di fronte agl'intrecci di altre operette. Son tre atti che comodamente si sarebbero potuti restringere in due; casi si prolunga la situazione principale.

Dell'esecuzione poco c'è a dire. Non si esagerò, e ciò costituisce già un merito. Furono applauditi i principali esecutori: la Palombi, il Gravina, l'Accorsi.

Nell'insieme un'operetta che giunge a proposito, tanto comincia a diventare stucchevole il vecchio repertorio d'operette. Discreta la messa in iscena; non sempre attento nè abbastanza curanti del suo lavoro l'orchestra e la massa corale.

*** *Il collare di Budda.*** — Ieri sera grandi novità nei teatri di operette: la *Sposina* all'Alfieri, il *Collare di Budda* al Balbo. *Quel che Calore* è un'operetta comica in 3 atti, di [illegible], in cui alla musica vanno intercalati anche [illegible]. Al pubblico è piaciuta e questa sera replica. Ieri sera furono assai festeggiati gli esecutori.

— Si annuncia prossima la rappresentazione di un'altra operetta nuova per Torino, *Il Passaporto*, la quale verrà messa in scena nella serata d'onore del buffo Luigi Grassi.

*** Teatro Vittorio Emanuele.** — Ricordiamo agli amatori degli spettacoli ippici e acrobatici che questa sera il Circo Zoo dà l'annunziata *serata di prodi* con variato programma, in cui si produrranno tutti i ginnasti della Compagnia.

*** Un Atlante italiano.** — Il nostro corrispondente romano si scrive:

« Il bollettino del marzo pubblicato dalla Società Geografica Italiana annuncia che con regolare convenzione fra la Società e la Ditta G. B. Paravia è stata decisa la pubblicazione di un grande Atlante geografico moderno. È un coraggioso tentativo per procurare al nostro paese un'opera che regga onorevolmente il confronto degli Atlanti tedeschi e francesi; e siccome si trattava di un'impresa che importava un aggravio di oltre a centomila lire, la Ditta Paravia ha chiesto appoggio morale e materiale alla Società Geografica. Questa, concorrendo nella spesa, ha nominato a dirigere per la parte scientifica il prof. comm. G. Dalla Vedova e revisori dell'opera il generale A. Ferrero, il comm. Giordano e il canonico Biasoletto. Del grande Atlante è stata pubblicata una carta di saggio, la quale è riuscita egregiamente tanto pel valore scientifico, quanto per l'esecuzione tecnica. »

*** Una serata musicale.** — La Direzione della Società Promotrice dell'industria nazionale, ha stabilito di dare una seconda serata musicale alla quale gentilmente si prestano alcuni dilettanti, per la sera di domenica 8 corrente alle ore 8.

*** Una nuova Società filodrammatica.** — Riceviamo: « Si è costituita in Torino una Società filodrammatica sotto il nome di *Carlo Goldoni*. Essa è diretta dal signor Antonio Marchetti, e vi prendono parte vari dilettanti della nostra città. Quanto prima farà la sua prima comparsa in uno dei nostri teatri. »

*** *Lalla-Roukh.*** — Il Comitato Musicale avverte i signori azionisti e dilettanti di musica che per assicurare maggiormente la buona riuscita dell'opera *Lalla-Roukh* del maestro F. David, la prima rappresentazione al teatro Scribe è rimandata alla sera di lunedì, 9 corrente. La prova generale avrà luogo sabato 7.

*** Bartolomeo Bona.** — canzone petrarchesca di Luigi Bona-Veggi.

Bartolomeo Bona, che per tanto tempo fu a capo dell'amministrazione ferroviaria, che colla onestà di carattere e colla laboriosità costante giunse agli elevati seggi di senatore e di ministro, e al quale Firenze tributava sommi onori nel giorno della morte e Nizza Monferrato elevava un monumento inteso dall'amor filiale, non fu ancora illustrato da alcuno. Ma Luigi Bona-Veggi, come ritrasse le sembianze del padre nel marmo elevato a Nizza dall'ammirazione dei concittadini, così volle dire di lui a quanti pure l'abbiano dimenticato. E pubblicò le canzoni petrarchesche dalla sua mente sgorgate insieme alle lagrime nel giorno in cui il fato troncava la vita dell'illustre uomo e nell'ora in cui, terminato il mesto ufficio, gli parve di riavere dinanzi il caro estinto!

Presso L. Roux e Comp., Galleria Subalpina, si trova il libro di cui discorriamo. Si vende totalmente per beneficenza.

CRONACA

Venerdì, 6 aprile.

= Due onorificenze. — Il Re ha concesso di motu proprio due onorificenze che provocarono il plauso di quanti ebbero occasione d'apprezzare la mente ed il cuore dei decorati. Questi sono il sig. Tealdi Domenico, che fu insignito del grado di commendatore, ed il di lui nipote Giuseppe Copperi, che fu nominato cavaliere della Corona d'Italia.

Il comm. Tealdi, decano dei costruttori piemontesi, ebbe con questa decorazione una meritata ricompensa alla sua lunga carriera integra e laboriosa. Della sua abilità architettonica fanno fede le numerose costruzioni da lui dirette, fra le quali emergono la Caserma Cernaia di Torino, la grande manifattura di Cuorgnè e l'Ospedale Mauriziano Umberto I, che incontrò specialmente la soddisfazione del Re e del Gran Magistero dell'Ordine, il nostro Sovrano volle pertanto onorare il Tealdi delle insegne commendatizie.

Il cav. Giuseppe Copperi segue nella sua carriera le orme segnate dal suo zio nella via dell'onestà e del dovere. Egli diresse la costruzione di molti edifizi pubblici e privati, unitamente al comm. Tealdi, di cui continuò le imprese, insieme a suo cugino cav. Musso. Ultimamente presiedeva alla costruzione della nuova chiesa Sant'Antonio da Padova. Di questo monumento di stile romano già ebbimo occasione di parlare favorevolmente in questo giornale per la sua corretta e solida esecuzione; esso valse al Copperi il titolo di cavaliere onde il Re lo volle di *motu proprio* insignire.

= Il suicidio di un vice-pretore. — Pur troppo la fatale manìa suicida fa una strage desolante di vite in tutte le classi sociali, in tutte le condizioni, in tutte le età!... Triste, triste questa dolorosa insofferenza della vita che pervade gli animi! I positivisti non ne dolgono troppo; per essi il suicidio non è altro che l'eliminazione degli elementi deboli e scarti della società; ma... non tutto il mondo è positivista. Il cuore vuol pure la sua parte, e il cuore di chi sopravvive ne ha lacerazioni sanguinose.

Ecco ieri il suicidio di un avvocato, del vicepretore della Pretura di Borgo Dora, Antonio Edmidio Gimenez. Non aveva che 32 anni ed era già stanco della vita! Il Gimenez volle morire nel suo stesso ufficio, che ha sede, come si sa, in via Fiocchetto, al N. 1. Egli salì al terzo piano di quella casa e dal pianerottolo si precipitò nel vano della scala. Nella caduta l'avv. Gimenez battè sulla ringhiera che corre tra il primo e il secondo piano e andò a rovinare sul pianerottolo del primo. Ebbe ancora la forza di trascinarsi a sedere sul suo sgabello; si sedette sopra un seggiolone e disse ai suoi colleghi d'ufficio che si era gettato dal terzo piano, quindi spirò. L'avvocato Gimenez abitava in via Cavour, N. 21. Lascia la vedova e tre figli in tenera età. L'povera donna e poveri fanciulli!...

= Morte improvvisa. — Ieri, verso le ore 3 pom., certo Nonnio Bernardo, d'anni 71, bracciante, da S. Benigno, residente in Torino, via Chivasso, N. 8, era andato allo stallaggio dell'*Albergo Tre Galline*, in via Balbis, per sbrigare una sua faccenda, quando improvvisamente [illegible] e cadde a terra. Molte persone lo attorniarono e gli prestarono soccorso, ma non riuscirono a richiamarlo ai sensi. Sopraggiunse una guardia urbana, la quale, constatando che il Nonnio era spirato in via, fece venire un vettura, vi fe salire dentro e lo accompagnò all'Ospedale di S. Giovanni; ma il povero vecchio spirò per via.

= Risse e ribellione. — Ieri sera, verso le 10 1/2, sotto i portici di via Po, certi C. Carlo e C. Camillo, entrambi tornitori in ferro, vennero fra il loro a diverbio e passarono dalle parole alle vie di fatto, scambiandosi pugni e calci. Due guardie urbane s'interposero per indurli alla calma; ma essi, anzichè attemperare all'invito di desistere, si rivoltarono contro gli agenti per cui questi li trassero in arresto e li tradussero alla questura centrale, dove furono trattenuti.

= Un grave fatto. — Veniamo informati di un fatto assai grave accaduto ieri nella vicinanza di Bussoleno. Dodici individui, a scopo di vendetta, non si sa bene da che causata, si erano posti in agguato sulla strada in attesa di due carabinieri. Questi, aggrediti, si sarebbero difesi energicamente con la rivoltella, ferendo quasi tutti gli aggressori, e riportando però a loro volta parecchie ferite di coltello.

= Nell'elenco dei morti, pubblicato nel numero 95 (1-5 aprile) c'era un errore che importa correggere. Invece di Rivara Lucia n. Antonietti, andava scritto *Rossi* Lucia n. Antonietti.

= Chi ha perduto il danaro? — Ieri alla ore 3 pom. certa Cocchi Caterina, moglie Bricco, abitante a Druent, via Scuole, N. 13, ha rinvenuto in via Cibrario un portamonete contenente una discreta somma di danaro ed alcune carte senza valore; le consegnò ad un vice-brigadiere delle guardie urbane, il quale le rimise tosto all'ufficio di polizia municipale.

= Arrestati: Rosa Angela, d'anni 42, da Torino, perchè sospetta compiliee nel furto in danno di un signore abitante in corso Vinzaglio, N. 17; più altri quattro per ozio e vagabondaggio e due per contravvenzione alla sorveglianza.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI, 5 *aprile (sera).*

Farine 12 marche	— pel corrente	Fr. 52 10
» »	— per maggio	» 52 —
» »	— a 4 mesi da maggio	» 51 90
» »	— per luglio-agosto	» 51 50
Mercato calmo.		

ANVERSA, 5 *aprile (sera).*

Frumento	— Mercato calmo.	
Petrolio raffinato	— Disponibile	Fr. 16 —
» »	— per maggio	» 16 1/4
Mercato fermo.		

PARIGI, 5 *aprile (sera).*

Zucchero rosso 88 disp.		Fr. 37 —
» *raffinato*		» 94 50
Mercato debole.		
Zucchero bianco N. 3 disp.		» 39 25
» »	a 4 mesi da ottobre	» 35 50
Mercato fermo.		

LIVERPOOL, 5 *aprile (sera).*

Cotoni — Mercato sostenuto.	
» Inchiesta prezzi calmi.	
Vendite della giornata	balle N. 12,000
di cui per la speculazione	» » 2,000
Importazioni	» » 13,000
» Americani a consegnare	
» per aprile-maggio	» » 5 16/64
» » ottobre-novembre	» » 5 13/64

HAVRE, 5 *aprile (sera).*

Cotoni — Vendite nella giornata, balle N. 3,000	
Mercato debole.	
Caffè — Vendite nella giornata, sacchi N. 42,000	
Mercato debole.	

BREMA, 5 *aprile (sera).*

Petrolio — Mercato sostenuto.	
raffinato disponibile	Rmk. 6 40

MAGDEBURGO, 5 *aprile (sera).*

Zucchero di *barbabietola* — Mercato sostenuto.	
» » Germania 88 disp.	scellini 13 67

MARSIGLIA, 5 *aprile (sera).*

Frumento — Importazione	Quintali 58,800
» — Vendite	» 15,000
Mercato calmo, prezzi invariati.	

Mercato di NEW-YORK, 5 aprile.

Cambio su Londra	D.	4 85
» su Parigi	»	5 21 1/4
Petrolio Standard White	C	7 2/8 cents
» » Filadelfia		7 2/8 cents
Cotone Middling	»	9 13/16
» » a New-Orleans	»	9 7/16
Entrate cotoni nella giornata balle	N.	4,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	10,000
» pel Continente	»	6,000
Frumento rosso	D.	0 89
Granoturco	»	0 64
Farine extra-state	»	4 a 5 10
Noli cereali per Liverpool	»	0 1/8
Caffè Rio Fair	C.	14 1/2
» » Good	»	14 3/8
Zucchero Mascobado N. 12	»	4 3/4

SPETTACOLI — Venerdì, 6 aprile.

CARIGNANO. — Riposo.
VITTORIO, ore 8 1/2. — Rappresentazione della Compagnia equestre Zoo.
ALFIERI, ore 8 1/2. — *La sposina*, operetta.
ROSSINI, ore 8 1/2. — *Brut... ma ben*, commedia. — *Otello*, parodia.
BALBO, ore 8 1/2. — *Il collare di Budda*, operetta.
D'ANGENNES. — Riposo.

STATO CIVILE — Torino, 5 aprile 1888.

NASCITE: 17, cioè maschi 9, femmine 8.

MATRIMONI: Caserta Luigi con Blei Anna — Chiesa Giovanni con Pracca Maria — Demichelis Giacomo con Lussago nobile Giulia — Gualtieri Eremio con Pella Maria — Lisolo Pietro con Gatti Adelaide — Oreglia di Santo Stefano barone Tancredi con Galateri di Genola nobile Enrica — Frate Francesco con Maina Luigia — Preve Carlo con Germanet Giuseppa — Ricci [illegible] con Proietti Eugenia.

MORTI: Lugano Luigi, d'anni 70, di Torino.
Palazzo Maria, n. Rossi, id. 74, di Torino, pens.
Novarnsio Lucia, n. Griva, id. 74, di Chieri, agiata.
Varese Edmondo, id. 30, di Pinerolo, impiegato.
Bertolone Giovanni, id. 31, di Torino, oper. all'Arsen.
Berruzzi Gerolama, n. Bonaccorsa, id. 56, di Garlasco.
Fenoglio Orsola n. Pagliero, id. 60, di Sott. Tor., lav.
Bellido Domenico, id. 74, di Chirasco, agiato.
Prosperi Margherita, id. 31, di Somm. del Bosco, cont.
Mani Gio., id. 17, sold. nel bers., di Libiola (Mantova).
Molina Maddalena, id. 69, ex-maestra, di Cinaglio.
Più 4 minori d'anni 7.

Totale complessivo 15, di cui a domicilio 9, negli ospedali 6; non residenti in questo Comune 1.

OSSERVATORIO DI TORINO. — 5 aprile.

Altezza barometrica in mm. a 0 gradi di temperatura
9 ant. 721,0 — 3 pom. 721,7 — 9 pom. 720,6
Vento: calma — N dol. — NE dol.
Stato atmosferico:
coperto — n. p. s. — coperto
Temperatura estrema a Nord in gradi centesimali:
minima +7,2 — massima +11,2
Acqua caduta mm. 8,7 — Min. della notte [illegible] 0 +6,1

LUIGI ROUX Direttore
PELLINO GIUSEPPE Gerente responsabile

CLOROSI, ANEMIA, MALANNI DOLORI
Impoverimento del Sangue
FERRO BRAVAIS
Il migliore ed il più attivo dei ferruginosi
Deposito nella maggior parte delle Farmacie

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (9)

IL MATRIMONIO DI ALICE

Novella di GÉRALD

Resa in italiano da A. V.

Tuttavia si domandava perchè il generale le aveva fatto quella strana confidenza. Aveva sospettato? Aveva voluto avvisarla, salvarla? Qual prova di fiducia, di stima le aveva data! Non era perciò maggiormente legata a lui, vieppiù impegnata ad onorarlo, a rispettarlo? E allora, spingendo più avanti le sue riflessioni, alla pensò all'amore lontano, misterioso, alla relazione del marito colla signora Salvi. Con quale emozione, con qual tenerezza parlava ancora di quella donna, alla quale aveva dato la miglior parte della sua vita! Pensando ch'egli era stato giovine, che era stato felice, che aveva tanto amato, ella lo vedeva sotto un nuovo aspetto, più umano, più simpatico; le pareva di intendersi meglio con lui, di comprenderlo di più. Infine, una specie di simpatia, di compassione si stabiliva fra lui e lei. Come lei, egli aveva amato, aveva sofferto; e, ad un tratto, non so qual sentimento generoso, gentile, la ispirò la risoluzione di consolare quell'afflitto. Non era più soltanto, ai suoi occhi, l'uomo mondano, buono, ma frivolo, che non conosceo dei beni del mondo altro che quelli che procura la fortuna, generoso perchè ricco, più assuefatto di piaceri che d'intima felicità, più desideroso di cose materiali che cercatore di soddisfazioni intellettuali; no, sotto ai suoi capelli grigi, dietro quella serenità apparente, quella leggerezza imposta dalla società, v'era un cuore che aveva vibrato, v'era un'anima che era stata scossa dalle eterne commozioni dell'amore. Scavando bene si sarebbero forse ancora trovate le cenere d'una passione, avvolta in un ricordo sempre vivo. Ma, allora, perchè l'aveva sposata, ella, che non lo voleva? Perchè era andata a cercarla lei tanto straniera al suo passato, lei che viveva tanto tranquilla nella sua oscurità? Che voleva farne? A che scopo mettersi nella sua vita già tanto piena di dolci ricordi?

Tutti quei pensieri si succedevano con rapidità nella mente turbata della giovine donna. Poi alla sentì spegnersi improvvisamente qualche cosa in fondo all'anima; sentì spegnersi ciò che v'ha di migliore per coloro che soffrono: la speranza; la speranza, quella divina consolatrice che sa tanto bene parlare agli orecchi che sanno appena ascoltarla; la speranza di un avvenire lontano, migliore. Certamente il pensiero d'ingannare suo marito, di diventare l'amante d'Armando, anche quando ignorava quali legami univano questi al generale, non le era nemmeno passato per la mente. Pura ed onesta, ella aveva sempre contato di rimanere fedele ai suoi doveri, di compiere fino all'ultimo l'impresa incominciata, di sacrificarsi interamente pel marito finchè quel marito era di questo mondo. Ma ella era giovane, l'avvenire poteva ancora lungo per lei... e chissà che cosa, in quell'avvenire, poteva aspettarla? Armando l'amava e poteva attendere. Un giorno, forse!... Ed

D'affittare

1° ottobre — 3° piano: Alloggio signorile di **12** vani, facente angolo a levante piazza Solferino e a giorno via Alfieri. — *Per indirizzarsi* al portinaio, N. 20. C 1421

Affittasi al presente: **Alloggio civile** di **sei camere,** con galleria e terrazzo, acqua potabile, e fissa e cantina. Posizione centrale e **Bella.** Rivolg. dal sig. Luigi Bousso, *rappre*, piazza S. Paolo, *Bella*; in *Torino* dal medesimo, Galleria Subalpina, piano nobile. 1681

D'affittare Alloggio di **10** mmari al 3° piano ed altro di **6** al 4° con acqua potabile e comodo sedone. 7, via S. Tommaso. C 1140

In vendere casa in via Globert, N. 6, de reddito netto di L. **21,000.** Pagamenti rateali. C 1340

Da rimettere

avviato negozio da confettiere, affittasi o s'impresta del sig. Bigino L., in *Castiglione d'Asti*. Bella posizione. Mora al pagamento. 1396

Castellamonte. Cave di terre refrattaria ed argillosa e fabbrica da ceramica spiaciuta e bene avviata, già propria di Ubertino Antonietti. — Si tratterebbe per l'aumento del sesto davanti al Tribunale Civile d'**Ivrea** scade con tutto il **18** corr. aprile. — Il prezzo del 1° incanto è di molto inferiore al valore reale. C 1405

Pianoforti ed organi. Vendita, noli, cambi, prezzi modici. — SOLA, via S. Dalmazzo, N. 9, *Torino*. 1240

Chimica applicata all'industria, succedanea al *Lin Francese* bianco e naturale, il residuo della pettinatura ridotta in cotone per filatura. Succedanea al *Lapin* per cappelli, nonchè lana merinos per filato e sotto sella feltro. Vantaggio sull'altre merci consumi del 50 0/0. Ottengo pure sconto capitalista. V. S. Forrero, studio via Alessandro III, 12, **Alessandria.** Riceve dalle 2 alle 4 pom. C 1401

MOLLE

perfezionate per dentiere presso la ved. Masson, dentista, via Principe Amedeo, 50, pre 2°, Torino. C 1407

Ai Sordi. Persona che con un semplice rimedio fu curata dalla sordità e dai rumori nella testa, che le affliggevano da 20 anni, ne darà la descrizione gratis a chiunque ne farà richiesta a **Nicholson,** 4, rue Drouot, *Paris*. C 122).

Cassa di Risparmio
DELLA CITTÀ DI TORINO

Situazione al 31 marzo 1888.

	ATTIVO	PASSIVO
Depositanti, loro avere in capitale su libretti N. 78,822	L.	40,966,563 10
Id. interessi 4 25 0/0 pel 1° trim. 1888	»	462,000 »
Fondo di dotazione e riserva	»	4,580,203 75
Fondo di garanzia per la Cassa Nazionale d'Assicurazione	»	100,000 »
Depositi temporanei	»	78,880 75
Mutui ipotecari	» 5,310,956 89	
Mutui a Comuni e Provincie	» 15,209,052 46	
Titoli del Debito Pubblico	» 16,1.1,351 26	
Obbl. di Società con garanz. governat.	» 4,400,818 55	
Id. di Comuni e Provincie	» 1,007,892 »	
Effetti cambiari di Stabilim.	» 5,435,837 55	
Stabili e mobilio	» 706,117 »	
Cassa e Conti correnti	» 464,638 88	
Spese generali ed imposte	» 678,642 27	
Interessi attivi a liquidarsi	» 216,540 17	
Benefizio per titoli realizzati alla chiusura 826,644 26		
Differenza a bilancio sul 1° semestre 978,994 28	»	1,290,375 18
Totali L.	52,859,286 00	52,859,286 00

MOVIMENTI AL CONTO DEPOSITANTI nel 1° trimestre 1888.

Libretti in corso alla fine precedente trimestre	N.	77,401
Id. nuovi emessi durante il 1° trimestre		2,360
	N.	79,761
Libretti estinti nello stesso trimestre		1,139
Rimanenza N.		78,822
Credito dei Depositanti alla fine precedente trim^re	L.	46,940,029 12
N. 25,695 versamenti operatisi nel 1° trimestre	»	3,251,171 »
		50,191,200 12
N. 29,275 rimborsazioni dello stesso trimestre	»	4,789,637 02
Rimanenza L.		40,398,563 10

Il Presidente [illegible] BIXIO.

1417 *Il Direttore di contabilità* E. BADANO.

ACQUA FLORIDA
— DI —
Murray e Lanman.

IL PIU SQUISITO
DEI
Profumi della Teletta.

Rinvigorisce il Corpo e la Mente
NEL BAGNO.

Superiore alla migliore Acqua di Colonia per la delicatezza del suo aroma e la durabilità della sua fragranza.

FAZZOLETTO.

Deposito generale presso A. MANZONI e C., Milano, Roma, Napoli. 183

In TORINO: G. Mastrani, *via Finanze*; Fm Paissa, *piazza S. Carlo*; Riccardo Bacher, *piazza Carlo Felice*, 3.

In Alessandria presso Carlo Migliavacca, *profumiere*. G. Rossi, *via Umberto I*. — Lodovico Cravino, *profumiere*. In Domenico Morana, *parrucchiere*.

Premiata
FABBRICA DI CANCELLATE
in legno e filo di ferro intrecciato
PER LA CINTURA
dei Parchi, Giardini Ferrovie, Tramways, ecc.

Da vendere **Chiusure** premiate con Medaglia d'Argento all'Esposizione di Torino 1881.

A. PICTET Torino, *via Juvara*, 25, angolo *via Santa Giulia*, 1.

Si spediscono campioni e prezzi correnti a richiesta.

RUFFINO E GRIGGI TORINO, *via Mercanti, N. 7*, Fabbricanti e Negozianti di tutti gli articoli pel Culto. — Bronzi, candelieri, biancheria, asterie, croche, galloni, mostre, forniture per ricamatori ed argenti. 25

FELTRI e CARTONI INCATRAMATI
PER TETTOIE

Copertura leggiera, durevole ed economica

Feltro per fondazione di fabbricati — Feltri catramati per fondamenta di case — Feltro di pelo per caldaie e condotti di vapore — Feltro bianco incombustibile contro l'umidità — Feltro silicato, fondente infiammabile.

Torino — F. COMINOLI, 9, via Arcivescovado — Torino.

ECONOMIA SOLIDITA' ED ELEGANZA

Prezzi limitati
e senza tema
di concorrenza

Ricco e variato assortimento d'Apparecchi per illuminazione a gaz E LUCE ELETTRICA

FORNELLI E CUCINE COMPLETE A GAZ con forno e vasca per l'acqua

CONTATORI

STUFE A CARBONE ED A GAZ

dei più recenti e perfezionati sistemi ASSOLUTAMENTE INODORE

STUDIO TECNICO SPECIALIZZATO all'industria del gaz
BRACHI ENGEL e C.IA
via Carlo Alberto, 22, TORINO

1380

— Deposito della vera Acqua Antisterica di Santa Maria Novella. —

GENGIVARIO BOTOT FENICATO.

Questo rinomato gengivario, di sapore gradito, viene molto indicato contro la carie dei denti, impedisce l'annerimento dei medesimi e corregge il cattivo alito, lasciando fresca la bocca. È poi un eccellente gargarismo nelle angine difteriche. Flaconi da L. 1, 2 3 50 presso la farmacia GIORDANO, via Roma, 17, dirimpetto alla Galleria Natta. Si fanno spedizioni contro vaglia postali coll'aumento di centesimi 50. 105

— Deposito della vera Acqua Antisterica di Santa Maria Novella. —

Caffè Messicano. Ricco prodotto. Qualunque famiglia può coltivarlo. Nasce in ogni terreno. Si semina in primavera. Ogni pianta produce circa 1700 grani. — Si spedisce *gratis* pacco di 100 semi dietro vaglia di L. 3 50, diretto L. Galvagno, via S. Quintino, 34, *Torino*. 1427

L'AUREO Olio Santo del dott. **C. RAVELLI,** rimedio pronto e sicuro per le malattie di cuore, reuma, gotta, sciatica, nevralgia, epilessia, paralisi e sordità, vendesi da **A. Goletti,** via Cavour, 41, e alla farmacia **Taricco.** Ogni boccetta porta la firma autentica dell'autore. Prezzo L. **5.** 59

LA TINTORIA IN FAMIGLIA.

Con **economia, eleganza,** ognuno in 20 minuti può tingere ogni oggetto di lana, seta, cotone o filo, tanto nuovo che usato. Cent. 25 il pacco. Drogheria *Chiaraviglio E.*, via Po, 31, Torino. 1259

Grande Magazzino e Fabbrica MOBILI
di Bart° Massimino

TORINO — Via Cavour, 17 — TORINO.

In questo vasto e premiato Stabilimento gli avventori trovano sempre preparato e completo **molto camere da letto, sale di compagnia e da pranzo** ricche e semplici, d'ogni qualità e prezzo, e tutto montato una ed una a guisa d'esposizione. Più trovano altro assortimento di **mobili comuni,** ed altri di **lusso** o **fantasia** e tutto ciò che abbisognano per ammobigliare qualsiasi **appartamento** o **villini,** e coll'attigua **fabbrica** per eseguire ogni commessa relativa per la città e provincia.

Di prossima pubblicazione:
INTORNO AL COLLOCAMENTO DEI DENTI ARTIFICIALI

Opuscolo del dott. M. GRAVIER chirurgo-dentista, 11 bis, via Garibaldi, Torino.

La lettura di questa nuova pubblicazione, dettata come è in linguaggio popolare, riuscirà di molto vantaggio alle persone che portano denti artificiali o che vi devono ricorrere. In essa è data la descrizione dei più recenti sistemi adottati ovunque per il collocamento dei denti artificiali.

1240

POMPE DA INCENDIO PERFEZIONATE
a valvole amovibili e ripulibili istantaneamente
SISTEMA BREVETTATO « FLADER »
Presso F. COMINOLI, Torino
via Arcivescovado, 9. C 1227

D'affittare pel 1° prossimo luglio C 1414

Un'intiera **casa,** avente accesso dalla porta N. 8, via Roma, e N. 6, via della Palma, composta di N. 48 membri, ripartiti in vari piani, e di 10 sotterranei, detta casa verrà interamente messa a nuovo, a norma della destinazione che le sarà data dal locatario. — Per le trattative dirig. al gestn. Revello G. M., via Po, 21, dalle 11 all'1 pom.

ERNIE. Cura radicale col cinto galvanico, pagamento dopo guarigione. Provo di guarigione attestate da distinti medici italiani — Cura per corrispondenza. — Visita dalle 10 alle 4. — Piazza Vittorio Eman., 7, piano 1°. 110 RICHARD, *specialista*.

IMPOTENZA E STERILITÀ

se non cagionate dall'età o deformità delle parti **secondarie,** vengono curate dal D^r **Tenca** con risultato felice **riforzando** mediante **rimedi corroboranti** ed un **regime** di **vita speciale tutto il sistema nervoso genitale.** *Milano, Passerella* 2, dalle 2 alle 4 p. e per quelli fuori di Milano mercoledì e sabato. (Consulti per lettera L. **10**). H 687 M

TATTERSALL ITALIANO.

Si porta a notizia che **sabato 7 corrente,** alle ore **11** antimeridiane, avrà luogo presso il **TATTERSALL ITALIANO,** corso Dante, locali della Zootecnica, l'**ASTA dei cavalli di riforma** del reggimento di cavalleria stanziato in questa città, colle norme prescritte dal regolamento militare. 1406

Alle ore **2 pomeridiane** dello stesso giorno seguirà l'**asta** dei cavalli in consegna al **Tattersall italiano per le vetture.**

LA VELOCE
NAVIGAZIONE ITALIANA A VAPORE — SEDE IN GENOVA
Società Anonima — *Capitale emesso e versato L. 15 milioni*
Il più celere servizio postale
tra l'Italia e l'America del Sud, toccando la Spagna, la Gran Canaria e il Brasile.

Piroscafi: Nord-America, Duchessa di Genova, Duca di Galliera, Vittoria, Matteo Bruzzo, Europa, Sud-America, Napoli.

Partenze da Genova ai 3, 14 e 24 d'ogni mese.

VIAGGI all'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE di BARCELLONA
TRAVERSATA IN **22** ORE.

Biglietti d'andata e ritorno a prezzi ridotti: *Comarini distinti L.* 180 — *I classe L.* 140 — *II classe L.* 80 — *III classe L.* 50. — Per informazioni rivolgersi all'Amministrazione della Società, **Genova,** piazza Annunziata, 17. 1201

FERRO-CHINA BISLERI
Milano — FELICE BISLERI — Milano
Cura del sangue

Ogni bicchierino contiene 17 centigr. di ferro perfettamente solubile. **Bibita all'acqua seltz e soda.** H 1011 M

Vendesi in tutte le farmacie, droghierie, caffè e liquoristi.
Prezzo: Bottiglia da litro L. 5 — 1/2 bott. L. 2 75.

Turaccioli di Spagna
ELISABETTA vedova GRAGLIA
via Robilant, 3, continuazione via Principe Amedeo. 500

La vera Rosentine
Tintura inglese per capigliature e barba. 811

Ridona ai capelli ed alla barba il colore naturale senza macchiare la pelle. L. **3** la bottiglia. — Deposito unico nella farm. **CHIAFFRINO,** via Provvidenza, 40, e piazza Palazzo, *Torino*.

Magnetismo.

Il prof. ***FILIPPA CESARE*** colla sua chiaroveggente **Sonnambula** continua sempre a dare consultazioni magnetiche sopra ogni genere di malattia e curiosità, in **via Roma, 21, Torino** (vicino al campanile di S. Carlo). 188

Specialità estere e nazionali.

PASTIGLIE BISMUTO-MAGNESIACHE

Questo Pastiglie, approvate dal Consiglio Superiore di Sanità, vennero considerate di molto più efficaci di tutte le altre, anche di quelle di *Paterson*, sia per la loro speciale preparazione, come per la maggior loro azione *digestiva, antinervosa, antiacida, crampi di stomaco, flatulenze,* per tutte le cattive digestioni o debolezza di ventricolo. L. **1** e **2.** — Per spedizione aggiungasi cent. 50 per spese di posta.

In TORINO, presso la farmacia **TARICCO,** piazza San Carlo.

NB. Onde evitare le Imitazioni si raccomanda di osservare la firma autografa **TARICCO.** 128

Preparati chimici - Specialità medicinali

Oggetti di gomma - Polverizzatori.

VAPORI — POSTALI — FRANCESI

Agente in Genova VITTORIO SAUVAIGUE
Partenza fissa il 10 d'ogni mese da GENOVA
per RIO JANEIRO, MONTEVIDEO e BUENOS-AYRES
Il colorissimo vapore **TIBET** Capitano ANDRAC
partirà il 10 aprile 1888.
Viaggio in 20 giorni — Servizio inappuntabile.
Pane fresco — Carne fresca — Vino scelto per tutto il viaggio.
Il 10 maggio partirà da GENOVA il vapore **LIBAN**
Per merci e passeggieri dirig. a Genova, al Rimo, VITT. SAUVAIGUE, *piazza Campetto, 7 e piazza Banchi, 15.* **Per Passeggeri di 3ª Classe rivolg. a G. VANINI e C.,** *incaricati quali mediatori, a Genova, via del Campo.* 12 1128

BAROLO VECCHIO
TARDITI P. e F., produttori Vini Barolo
LA MORRA (Piemonte).
L. 1,70 caduna bottiglia.
Imballaggio *gratis*
in cassette da **6, 12, 25, 50** *bottiglie.*
1212

Per Clisteri ed Injezioni.

Irrigatore **Eguisier,** *Olimpomps Rota*, in gomma inglese a doppio uso, il più semplice e forte, ed il più adatto alla proprietà per signora. — *Enteroclismi, cannule vaginali,* molte varietà d'irrigatori, elisopompe e stringhe. — Presso **Rota,** piazza Carlo Felice, N. 7, o via Lagrange, N. 40, *Torino*. 1371

PER GUARIRE PRONTAMENTE E RADICALMENTE, E PREVENIRE TUTTE LE
MALATTIE E IMPURITÀ DELLA PELLE
VOLATICHE, ECZEMI, MACCHIE DI ROSSORE, PUSTOLE, ERPETI RESCENZA, ecc., procurandole **BIANCHEZZA E FRESCHEZZA**
non v'è nulla di superiore al
SAPONE CALLETMEYER
solfo e catrame.
L. 1, 10 il pezzo, inv. gratis in tutte le buone farmacie.

Deposito generale pel Piemonte: G. B. Schiapparelli e Figli, *piazza San Giovanni,* **Torino.**
Dettaglio in tutte le buone farmacie. H 1059 C

Barolo vecchio da dessert Barolo amaro per malati

Specialità **Vermouth e Vini** da **pasto** premiati con medaglia speciale del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio. — **Vini bianchi** vecchi passiti. — Presso cav. L. **ALLIANI,** *Caffè Sardegna,* via Botero, N. 19, e **Orlino,** provveditore della Casa di S. A. R. il Duca d'Aosta. 1101

Enolito ferruginoso Verga.

Rigeneratore infallibile dei globuli sanguigni, riesce d'azione sicura in tutte le malattie prodotte da povertà di sangue sia per natura, sia per abuso di vita. — Tonico, corroborante, utilissimo nelle inappetenze e languori di stomaco. — Preparasi nella farmacia **Verga,** Parco Reale, *Torino*. 1289

Vendesi in *TORINO* presso la farmacia *Giordano*, via Roma, e *G. B. Schiapparelli*, piazza S. Giovanni. — Presso L. **2 50.**

MALATTIE SEGRETE

Pillole balsamiche senza mercurio, insuperabili per guarire gli **scoli** recenti o cronici, ritenzioni d'urina, catarri di vescica, restringimenti uretrali, ecc. L. **3 50** e **2.**

Iniezione indiana, caustica, nè astringente, L. **3.**

Pillole virili, rigeneratrici, ricostituenti ed efficaci contro le impotenze, potenze degli organi genitali. L. **5.** — Farmacia **CHIAFFRINO,** via Provvidenza, 40, e piazza Palazzo, *Torino*. 873

Vino di Peptone Pepsico di Chapoteaut

Farmacista di 1ª Classe, a Parigi

MARCA DI FABBRICA

Nutrire gli **ammalati** e i **convalescenti** senza affaticare il loro stomaco, tale è il problema risolto da questo delizioso alimento. Ogni bicchiere di Bordeaux di questo vino contiene **dieci grammi di carne di bue** interamente digerita, assimilabile, scevra dalle parti non digeribili.

Agisce come riparatore in tutte le **affezioni** dello **stomaco,** del **fegato,** degli **intestini,** le **digestioni difficili, disgusto degli alimenti, l'anemia,** lo **spossamento delle forze** causato da **tumori, affezioni cancherose, dissenteria, la febbre,** la **diabetica,** nel caso dove è necessario nutrire gli ammalati, i tisici, o sostener le loro forze con un alimento ricostituente che invano si cercherebbe negli estratti, sughi di carne brodi concentrati, o carne cruda.

Il **VINO di CHAPOTEAUT** è il nutritivo per eccellenza dei vecchi e dei fanciulli. Aumenta la quantità del latte delle nutrici. — L. 4.25 LA BOTTIGLIA.

Deposito a Parigi, 8, Rue Vivienne e nelle principali Farmacie.

H. ROBERTS e C°, Farmacia della Legazione Britannica
Firenze, 17, via Tornabuoni
Roma, 36, 37, piazza San Lorenzo in Lucina.
DEPOSITO GENERALE DEL
NITIDENT
Polvere e liquido del dott. **J. G. VAN MARTER**
Dentista Americano in Roma.

Specialità dentifricia per la bocca e per i denti, il migliore in commercio. — Tonico, antisettico, leggermente astringente, ottimo per rinforzare i denti e la netezza della bocca.

La più alta aristocrazia e nobiltà italiana fa un grande uso di questo preparato.

Avere cura di chiedere nel prendere il **NITIDENT** del dott. **J. G. Van Marter,** e non accettarne altri.

NB. Tutte le scatole e boccie del genuino **Nitident** devono portare la presente marca di fabbrica. — Prezzo L. **2 50** la scatola e L. **2 50** e **5** la bottiglia. — *Trovasi presso i principali Farmacisti e Profumieri.* H 156 M

TORINO, 1888 — Tip. L. ROUX e COMP.